ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 150, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30. arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 14 Dicembre 1937, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5600

Terreno sgombro per una libera collaborazione fra gli Stati basata sulla lealtà e la giustizia

Il mondo constata che dopo il gesto mussoliniano la Lega ha cessato di esistere e l'epoca societaria si è chiusa

Londra si rende conto

che le relazioni internazionali battono ormai un'altra strada

LONDRA, 13

Per dirla in parole molto semplici se non povere, il succo dei commenti dei giornali londinesi sul discorso del Duce è il seguente: «Ed ora che si fa?». In altri termini, la stampa inglese ha tutta l'aria di avere risentito fortemente, non solo il colpo sferrato dal Duce sul fianco della Società delle Nazioni, ma anche le allusioni alla evidente cattiva volontà dell'Inghilterra di cooperare al reale miglioramento dei rapporti con l'Italia, ma dopo un po' di riflessione, forse ancora sotto lo stordimento delle maschie e irrefutabili parole del Duce, i commentatori cercano una via d'uscita dal vicolo cieco.

Un nuovo periodo si apre

Quasi tutti i giornali affettano indifferenza per il ritiro dell'Italia dalla Lega con il peregrino argomento che da quasi due anni l'Italia era praticamente assente da Ginevra, ma l'asserita noncuranza per il gesto italiano non si concilia, nè con le parole che alcuni dedicano al discorso, nè tanto meno con l'ampiezza dei commenti dedicati al discorso stesso.

Particolarmente interessanti sono i giornali conservatori, e fra questi i giornali notoriamente ufficiosi, il *Daily Telegraph*, il fedelissimo del signor Eden. Questo giornale infatti, nella conclusione del suo commento, ammette che ormai la Lega è talmente indebolita, da essere l'ombra di se stessa e che difficilmente si potrà parlare ancora di sicurezza collettiva, mentre il sistema migliore è quello delle conversazioni dirette fra le Potenze che hanno controversie da regolare.

«Si dice in Italia — scrive — che la separazione dalla Lega è il principio di un nuovo periodo di relazioni internazionali e in un certo senso ciò può essere vero. Con tre grandi Potenze — Germania, Giappone, Italia — ritirate dalla Lega, con gli Stati Uniti simpatizzanti, ma non desiderosi di condividere alcuna responsabilità e con la Russia indebolita dalle energiche purghe di Stalin, è evidente che il problema riguardante un accordo internazionale non può più a lungo essere trattato dalla Lega con fiducia ed anche con utilità, perchè le sentenze della Lega non hanno più alcun valore. Il mezzo dei negoziati diretti tra Potenze può essere il solo praticamente applicabile. Ma ciò non è la diretta conseguenza del formale ritiro dell'Italia dalla collaborazione con la Lega, ciò è il corollario di tutto ciò che è avvenuto prima e che è stato fatto per rendere la Lega inoperante. Il signor Mussolini, si può notare, mentre attualmente accusa la Società delle Nazioni di lavorare per la guerra, assicura che l'Italia persevererà nella collaborazione per la pace. Come può essere rifiutata tale collaborazione, se sinceramente offerta, per il solo fatto che essa viene da uno Stato che non è più membro della Società delle Nazioni? Quale forma questa collaborazione possa avere sarà interessante studiare. Forse questa è la più utile reazione creata dal discorso del signor Mussolini.»

Meglio così

Il *Times* prende le cose molto dall'alto e, dopo più d'una colonna di considerazioni di cattivo gusto sulla manifestazione in Piazza Venezia di sabato sera e dopo aver cercato di controbattere gli argomenti del Duce, giunge press'a poco alle stesse conclusioni, ma per vie molto diverse dal *Daily Telegraph* e anch'esso parla di collaborazione, ma col mantenimento degli ideali della Lega.

L'*Evening Standard* che da anni ormai conduce una campagna contro la Società delle Nazioni — al pari del *Daily Mail* — sembra essere quasi lieto della decisione dell'Italia e scrive tra l'altro:

«Le defezioni dalla Società costituiscono la dolorosa storia di Ginevra. Una storia di ideali errati, il cui fallimento è dovuto alla totale mancanza di esperienza. Il concetto di una Società delle Nazioni fu il regalo di un visionario alle nebulose aspirazioni verso un nuovo mondo. Quando la visione doveva prendere forme concrete si ebbe lo spettacolo degli Stati Uniti assenti.

Con questo rifiuto l'America non solamente sconfessato il parto del suo Presidente, ma ha mostrato di condannare a morte fin dalla nascita il fantolino: lo ha condannato a una morte ingloriosa.

Poi il giornale passa ad esaminare le ragioni che hanno condotto prima la Germania e poi il Giappone a ritirarsi dalla Società delle Nazioni. Quindi passa all'Italia e scrive:

«Si arrivò così alla prolungata tragicommedia della guerra abissina. In un primo momento l'organismo della Società delle Nazioni fu messo in opera e sembrò funzionare; invece mostrò subito di essere un mostro rugginoso efficace solo per agire come il boomerang. Così fu provocato lo stesso fallimento. L'Italia infatti è stata fuori della Società delle Nazioni da quando fu presa da Ginevra la decisione delle sanzioni. Le sue formali dimissioni da allora sono un fatto da non poter essere messo in dubbio.

I colloqui Londra-Roma

Per noi inglesi che l'Italia abbia lasciato la Società delle Nazioni, che la Germania ora dichiari la sua decisione di non tornarvi mai più, dà occasione di considerare la nostra condotta. Su sette grandi Potenze, quattro non fanno più parte della Società delle Nazioni. Già il documento che è la costituzione della Lega e che parlava di una società universale di Stati, praticamente non esiste più. Le premesse per quest'azione rimangono ed è la firma della Granbretagna che deve garantire tutte.»

Il redattore conclude che, secondo l'opinione che prevale negli ambienti ufficiali inglesi, il ritiro dell'Italia dalla Lega dovrebbe accelerare la ripresa delle discussioni dirette tra Londra e Roma.

Il capo del partito laburista Attlee, parlando a Wolverhampton della deliberazione del Gran Consiglio e dello storico discorso del Duce ha avuto le consuete astiose espressioni contro l'Italia. Il *Daily Herald*, che è l'organo ufficiale del partito laburista di cui Attlee è il capo, ha completamente soppresso il testo del discorso stesso, la qual cosa ha suscitato negli ambienti politici molti commenti.

Il deputato conservatore Maclay ha rilevato alla Camera dei comuni che in seguito al ritiro dell'Italia da Ginevra, la Francia, la Russia e la Granbretagna sono le sole grandi Potenze rimaste nella Lega. E' quindi necessario ed urgente una riforma radicale per cui la Lega delle Nazioni si limiti a studiare i problemi economici mondiali che mettono a repentaglio la pace del mondo, dato che mediante tale riforma potrebbe essere possibile indurre a rientrare nella Lega le grandi Potenze che l'hanno abbandonata. Il Primo Ministro Chamberlain ha risposto che la Lega delle Nazioni ha nominato di recente una Commissione per lo studio dell'applicazione dei principi del Covenant. La Commissione studierà certamente tutti gli aspetti del problema e dato questo non è il caso di prendere altre iniziative in proposito.

Una tempestiva lezione

Plausi ungheresi

BUDAPEST, 13

La stampa ungherese dà ampio rilievo allo storico discorso del Duce. Il *Pester Lloyd* scrive che il gesto dell'Italia non ha sorpreso nessuno. Esso è un monito e nello stesso tempo una lezione per tutti coloro che hanno seguito una politica di segregazione e di incomprensione. Non è possibile mettere alla prova all'infinito la pazienza di una grande Potenza. La S. d. N. da due anni a questa parte non ha dimostrato la comprensione delle giuste aspirazioni nazionali dell'Italia, nè buona volontà per eliminare, anche nel suo proprio interesse, gli ostacoli tecnici che si opponevano al riconoscimento della situazione subentrata. Il Governo di Roma invece ha dato più di una prova della sua decisione e della sua buona volontà per promuovere la cooperazione internazionale nell'interesse del mantenimento della pace in Europa. Ma le ruote dell'apparato di Ginevra hanno funzionato con eccessiva lentezza. Ginevra ha finito per adottare una politica che l'ha sempre maggiormente allontanata dalla vita vera e pulsante e dalla realtà. La crisi della S. d. N. è giunta ad una fase definitiva. In pratica essa non è stata altro che la manifestazione collettiva della volontà di un gruppo di Potenze che volevano imporre alle altre Potenze la propria volontà.

L'*Uj Magyarsag* scrive che ora per la prima volta, da fonte responsabile, con fierezza e decisione è stata pronunciata un'accusa ed una sentenza contro l'istituzione ginevrina. Ora per la prima volta è stato detto che nel tempio che dovrebbe contenere l'altare della pace si è proceduto sempre alla creazione di nuove catastrofi. Il Duce del popolo italiano, con la chiarezza e la precisione che lo distinguono, ha fatto i conti con la grande illusione rappresentata dalla S. d. N.

Evento risolutivo

ROMA, 13

Immediata è stata la risonanza mondiale provocata dall'uscita dell'Italia dalla S. d. N. e dal discorso del Duce che l'ha spiegata. Tutti i giornali dei due mondi, di ieri e di oggi, vi dedicano larghi notiziari e commenti riconoscendone il grande valore tra gli eventi dominanti della politica internazionale. E questo — scrive il *Giornale d'Italia* — basta a smentire senz'altro l'atteggiamento di quella stampa gallica che vorrebbe simulare la sua indifferenza per l'avvenimento, quasi che esso non potesse neppure sfiorare l'olimpica serenità della politica estera francese, pur da tre lustri concentrata nell'esaltazione e nelle manovre del sistema societario. Il giornale rileva quindi che i commenti segnalati da Berlino e da Tokio sono calorosi, e rivelano la crescente solidarietà raggiunta anche per le posizioni formali dell'asse Roma-Berlino e nel triangolo anticomintern. E anche questo aspetto del gesto risolutivo italiano ha l'immediato e notevole significato internazionale. Il pensiero germanico è riassunto con cristallino e sostanziale linguaggio in un comunicato del *D. N. B.*

Questo comunicato — osserva il giornale — mentre dichiara la piena adesione germanica alla decisione fascista e riconferma il giudizio nazionale sui caratteri di pericolosità dell'azione leghista, precisa anche taluni punti fermi della politica germanica di fronte al problema societario e che valgono a spezzare tutti gli equivoci e le manovre in corso in qualche quartiere d'Europa. La separazione fra i societari e gli antisocietari è dunque netta.

Non parleremo però — prosegue il giornale — di blocchi opposti. La voce sinistra viene da Parigi e illustra la mentalità della politica francese oggi dominante che, negandola, tende appunto alla formazione nel mondo di una sciagurata politica di blocchi, chiamando a raccolta il blocco delle cosiddette democrazie, il furore internazionale che essa tenta di stimolare.

Il giornale, dopo aver detto che Italia, Germania e Giappone lasceranno vivere in pace il societarismo, come intendono lasciar vivere indisturbate tutte le democrazie della terra finchè esse, trattenendosi dall'ultima dedizione al comunismo che preme alle porte, si asterranno dal divenire troppo provocanti e minacciose, dichiara che nessuno pensa, nè a Roma, nè a Berlino di costituire, come si vorrebbe supporre a Parigi, una nuova società internazionale.

Le Potenze associate intendono soltanto solidificare la loro intesa sulla chiarezza e sui cammini che portano alla pace realistica, ossia stabilizzata. Ma, conclude il giornale, quegli agitatori che vogliono levare la voce grossa contro gli Stati autoritari, attribuendo ad essi per il loro alibi e per la propaganda verso l'America i disegni aggressivi che appartengono alla loro politica, hanno da essere informati che l'Italia, la Germania e il Giappone, con i loro amici risoluti alla pace, dispongono però anche di solidi mezzi ai quali si aggiungono i vigorosi spiriti per stroncare qualsiasi insano tentativo di avventura.

La *Tribuna* dice che il ritiro immediato dell'Italia dalla S. d. N. avvenimento storico della più alta importanza, segna virtualmente la fine di una istituzione a presunto carattere universale e supernazionale che visse 18 anni unicamente per dare al mondo lo spettacolo della propria falsità e la propria impotenza. Per quanto riguarda la posizione dell'Italia, si può coscienziosamente dire che essa esce dalla S. d. N. non soltanto per meglio salvaguardare i suoi interessi, ma per meglio tutelare gli interessi e per collaborare più efficacemente alla ricostruzione dell'Europa.

PIU' NULLA DA FARE PER "L'INTESA GINEVRINA,,

Crollo delle ultime manovre

dopo la netta dichiarazione tedesca

BERLINO, 13

L'uscita dell'Italia dalla Lega ginevrina, la dichiarazione tedesca con la quale il Reich ha affermato di non volerci tornare mai più in nessun caso e l'eco mondiale della dura ma giusta resa di conti dell'asse Roma-Berlino con Ginevra, dominano interamente la scena politica. In Germania non si parla e non si scrive d'altro. La Lega raccoglie quello che ha seminato ed è una vera e propria paurosa bufera che la investe e la squassa nella fondamenta.

Denominazione che non calza

Ma innanzi tutto il problema della sua denominazione. E' chiaro che quella di Lega delle Nazioni non calza più. Il Principe di Bülow aveva a suo tempo ribattezzato l'istituzione ginevrina, e non a torto, la Lega di Ginevra; come i tedeschi chiamavano le riparazioni tributi, e il trattato di pace «Diktat» cioè imposizione, così da taluni oggi si propone che la si definisca d'ora in poi l'intesa ginevrina, non solo per togliere ogni parvenza anche verbale di universalità, ma perchè risulti evidente il suo carattere di patto politico fra determinate Potenze allo scopo di custodire le loro posizioni di privilegio. Vedremo se la denominazione proposta avrà fortuna. Può darsi che ne scappi fuori una anche più appropriata; in ogni modo è certo che di Lega delle Nazioni non si parlerà più, salvo in quei Paesi dove tuttora si ama far collezioni di cadaveri e nei quali farà magari piacere di mettere insieme all'impero negussita, l'istituto ginevrino, trattandoli sempre come personaggi vivi e vitali; tutti i gusti sono gusti.

Ma che piaccia o non piaccia a quei Paesi, ha perfettamente ragione stasera l'*Angriff* a dichiarare che, se l'uscita dell'Italia ha inflitto un tremendo colpo all'istituzione ginevrina, la dichiarazione tedesca di ieri è stata il colpo di grazia. Crollano tutti i sogni che già molti accarezzavano di poter ancora, con qualche accorta riforma, rimettere a galla l'imbarcazione. Basta. Più nulla da fare. La nave fa acqua da tutte le parti. Deve andare a picco e ci andrà.

La *Nachtausgabe* rileva che la dichiarazione tedesca è giunta a Parigi e a Londra assolutamente inaspettata. La Francia si proponeva forse di avviare trattative con il Reich all'infuori di Ginevra, e nello stesso tempo si era premunita per il caso di fallimento di esse, col cercare di attuare un nuovo sistema di accerchiamenti del Reich: a quest'ultimo scopo doveva servire il viaggio circolare di Delbos. Con la sua dichiarazione ufficiale, il Reich respinge perentoriamente e per sempre il sistema della sicurezza collettiva ed ogni proposta che volesse o che fosse per collegare con Ginevra il problema coloniale e la collaborazione tedesca alla ricostruzione della pace. Con ciò — conclude il giornale — la Germania segue, al pari dell'Italia, la via della pace nuova, che non si deve basare su paragrafi ed elementi ginevrini, ma solo sulla onesta e sincera buona volontà delle Nazioni.

Una dura esperienza

Si capisce che anche oggi il maggiore spazio viene dedicato dai commentatori politici alle requisitorie contro l'istituto ginevrino, requisitorie la cui asprezza è in ragione diretta alle delusioni e ai mali che se ne sono subiti. Certo anche moltissimi tedeschi credettero ingenuamente in altri tempi che con Ginevra si potesse davvero iniziare una nuova era della storia del mondo e che Ginevra diventasse lo strumento equilibratore del continuo moto e dello spostamento delle forze e delle necessità dei popoli.

Le esperienze tedesche non sono state meno dure e umilianti delle nostre. La Germania aveva sperato che a Ginevra si rivedesse col tempo l'imposizione di Versaglia, che le venisse riconosciuta la parità di diritti, che i vincitori mantenessero l'impegno di disarmare, come aveva disarmato lei; credeva infine che le venissero restituite le colonie di cui era stata spogliata col menzognero pretesto della sua incapacità ad amministrarle. Ed un bel giorno, dopo aver atteso pazientemente, come noi pure abbiamo atteso, che finalmente una luce di giustizia illuminasse le acque del Lemano, delusa ed amareggiata la Germania se ne andò sbattendo la porta.

L'opinione italiana e l'opinione tedesca collimano perfettamente. Ginevra non è stata che lo strumento di protezione degli interessi egemonici di qualche Potenza, nonchè di un pericoloso internazionalismo massonico ed infine, con l'entrata dell'Unione Sovietica, il trampolino del bolscevismo.

Ai fini della salvezza dell'Europa e di una virile convivenza dei popoli, la lotta contro Ginevra non è invero meno santa di quella contro Mosca. Su questo capitolo non v'è più nulla da aggiungere. Basterebbe, a proposito di una nuova denominazione della Lega, una sola parola che purtroppo non si può dire e tanto meno stampare per ragioni di decenza.

Interessa ora maggiormente quello che verrà. Giustamente il *Berliner Tageblatt*, riprendendo una frase di Mussolini, dice che siamo adesso oltre le finzioni. Fuori delle formule e dei sofismi ginevrini, le cose riprenderanno il loro aspetto naturale, i problemi appariranno chiari, precisi e definiti:

Neutrali e piccoli Stati

«Noi teniamo a dire — scrive l'autorevole giornale berlinese — che col ripristino della realtà si è reso un grande servizio all'Europa, perchè tutto il mondo fittizio di Ginevra era il più grande ostacolo a che i grandi popoli europei vedessero le necessità e i bisogni dei loro vicini e i compiti che insieme hanno da assolvere.»

Questo è un concetto che anche altri giornali espongono e sviluppano appunto al fine di dimostrare i reali motivi dai quali Italia e Germania si sono lasciate guidare nell'infliggere a Ginevra il trattamento che meritava. Fuori delle finzioni si potrà finalmente affrontare le questioni nelle loro realtà e affrontando e risolvendo le questioni si difende e si consolida la pace. Bisogna che a Parigi e a Londra ci si persuada. E' tempo di cambiare sistema.

A Berlino si tende molto l'orecchio alle voci che giungono dal campo avverso, dagli Stati neutrali e dai piccoli Stati. Il bilancio che se ne fa non è per oggi cattivo, potrebbe anzi dare adito a qualche speranza. Nei piccoli Stati — la più parte dei quali hanno da tempo inteso quale pericolosa ghermitella sia la sicurezza collettiva — ci si rende conto che Italia e Germania hanno ragioni da vendere; i neutrali sembrano accentuare quell'atteggiamento di riserva che hanno assunto non da ieri nei confronti di Ginevra; a Parigi regna piquanta costernazione e si è preparati a non veder tornare carico di allori il Ministro Delbos dalla sua ispezione societaria; a Londra infine si fa strada il concetto che ormai bisogna risolutamente infilare la strada dei negoziati diretti.

Solo a Mosca si impreca contro l'asse Roma-Berlino ed è l'ultima prova che mancava per dimostrare il servizio reso dalle Potenze autoritarie alle cose dell'Europa.

La *Daz* analizza l'atteggiamento dell'Inghilterra verso l'Italia in presenza del quale, scrive, viene fatto di chiedersi se il desiderio britannico di giungere a una intesa con Roma fosse veramente così serio come poteva far supporre il messaggio di Chamberlain al Duce.

L'esempio sarà seguito

afferma la stampa belga

BRUSSELLE, 13

I giornali si occupano della decisione presa dall'Italia di uscire dalla S. d. N. L'*Independence Belge*, dopo avere detto che il discorso di Mussolini ha recato un colpo decisivo all'utopia della S. d. N., soggiunge che l'Italia fascista ha dato prova di una pazienza senza precedenti nei riguardi dell'istituzione ginevrina, che ha rifiutato dopo due anni di riconoscere la conquista etiopica.

Il giornale *Meuse* di Liegi, messa in evidenza l'impotenza della Lega, scrive che il sistema della sicurezza collettiva scatenerà una guerra invece di servire ad assicurare la pace. Molti quotidiani di Bruxelle e della provincia lasciano intendere che altre Nazioni potrebbero imitare l'Italia se Ginevra insistesse nella politica antirealistica praticata fino ad ora.

Processo di trasformazione dei rapporti internazionali

«La Polonia dovrà parteciparvi»

VARSAVIA, 13

Questa stampa continua ad occuparsi diffusamente dell'uscita dell'Italia dalla S. d. N., riproducendo soprattutto le notizie sulla impressione che l'avvenimento ha suscitato nel mondo internazionale. Il corrispondente berlinese della *Gazeta Polska*, commentando la dichiarazione tedesca di solidarietà con l'Italia, scrive che essa è conseguenza della situazione internazionale, perchè l'Inghilterra e la Francia avevano fatto rilevare a Berlino di non voler discutere il problema coloniale se non assieme a tutti gli altri problemi europei. Londra e Parigi avrebbero inoltre richiesto alla Germania di rientrare a Ginevra. Il passo dell'Italia ed il reciso appoggio germanico dimostrano che Roma e Berlino sono dispostissime ad accordarsi con l'Inghilterra e la Francia, ma non sulla base della sicurezza collettiva, nè nell'ambito della ideologia ginevrina.

Il *Warszawski Dziennik Narodowy* dedica un articolo redazionale all'avvenimento, sottolineando come la decisione fascista non possa costituire una sorpresa per nessuno, essendo la logica risultante della situazione internazionale e la conseguenza dei principi della rivoluzione delle Camicie Nere. Il giornale aggiunge che l'ideologia societaria non può essere accettata da chi si preoccupa degli interessi internazionali. L'esistenza dell'istituzione ginevrina poteva essere giustificata quando le Potenze vittoriose volevano sorvegliare che i trattati di pace imposti fossero applicati, ma da quando essa ha perduto tale funzione, non possiede più una ragione di vita. La Lega delle Nazioni, pertanto, non vanta più alcuna influenza sugli avvenimenti internazionali, essendo impotente a risolvere qualsiasi, anche insignificante divergenza e risultando ormai svuotata di ogni contenuto, asservita soltanto alla camarilla socialcomunista che intenderebbe attraverso ad essa combattere i movimenti nazionalisti europei. E' evidente che la Lega delle Nazioni è divenuta ormai una istituzione minacciosa ai fini della pace e destinata quindi a scomparire o a trasformarsi radicalmente. Il giornale ne deduce che l'Italia, pertanto, ha fatto bene ad abbandonare il sinedrio ginevrino, sia perchè con ciò il Fascismo si è dimostrato ancora una volta conseguente alla sua dottrina che respinge le nebulosità care al mondo demomassonico, sia perchè la Lega non ha risparmiato mai l'occasione per attaccare ed insidiare l'Italia. Il giornale rileva poi che Roma vuole la pace, checchè ne dicano le cosiddette grandi democrazie e perciò non ritiene che la vera pace possa essere garantita da una istituzione fallita nascendo. La liquidazione dell'ideologia della grande Rivoluzione francese è ormai un fatto compiuto, anche nel campo internazionale e la situazione si avvia verso una completa trasformazione di rapporti che saranno basati sull'equilibrio dell'Europa. La Polonia, conclude il giornale, dovrà parteciparvi attivamente ed energicamente.

Guardare all'avvenire

VIENNA, 13

La *Reichspost* dice che il ritiro dell'Italia da Ginevra non ha provocato la crisi dell'esistenza della S. d. N., ma l'ha resa evidente. La *Neue Freie Presse* scrive essere oggi inutile recriminare il passato, meglio valendo guardare con serenità la crisi di cui soffre Ginevra per effetto dell'allontanamento di quattro grandi Potenze. Il giornale si consola del fatto che la nervosità del mondo non è cresciuta e che Mussolini stesso ha assicurato che le direttive fondamentali del suo Paese miranti alla collaborazione ed alla pace, restano immutate.

Su questo punto insiste anche il *Weltblatt* che, passando ad occuparsi dell'atteggiamento che dovranno adesso assumere i piccoli Stati rimasti fedeli a Ginevra, consiglia più che mai la neutralità, rallegrandosi che l'Austria non abbia a suo tempo ceduto alle ripetute offerte di un seggio non permanente nel Consiglio.

La risonanza in Turchia

ISTANBUL, 13

I giornali pubblicano integralmente in prima pagina, sotto vistosi titoli su più colonne, il discorso pronunciato dal Duce e ne mettono in rilievo la grandissima importanza. Nelle redazioni dei giornali ed in molte case private, sabato, sera, la storica decisione del Gran Consiglio venne appresa per radio dalla viva voce del Duce. La collettività italiana, che si era riunita alla casa d'Italia, accolse le parole di Mussolini con calorosissime acclamazioni.

D'Annunzio al Duce

"Gesto coraggioso e incomparabile,,
"Non vi fu mai vittoria così piena,,

ROMA, 13

Al Duce è pervenuto da Gardone Riviera il seguente telegramma inviatogli da Gabriele d'Annunzio:

«Tu sapevi come da circa cinque anni, con intrepida fede, io aspettassi da Te il gesto coraggioso e incomparabile che Tu hai compiuto. Certo molti ne sono rimasti meravigliati e inebriati, ma nessuno è stato commosso come me nel profondo, da una specie di rivelazione soprannaturale. Non di rado io Ti ho rappresentato con mistica purità il Tuo stesso mito, quel mito che si è avverato componendo la Tua figura. Forse ricordi quel che Ti scrissi correndo a cavallo sulle Tue orme lungo l'orlo dell'oceano e risalendo per la spiaggia d'Africa verso le roccie di Addis Abeba.

Ma l'improvviso compimento del grande atto supera ogni attesa di ogni altro prodigio. Tu hai soggiogato tutte le incertezze del fato e vinto tutte le esitazioni umane. Non hai nulla da temere. Non vi fu mai una vittoria così piena. Lasciami orgoglioso di averla preveduta oltre ogni limite e di avertela annunziata. Per questa sera rimango in silenzio e Ti abbraccio come non seppi in alcuna altra ora».

A Parigi si temono altre defezioni

PARIGI, 13

L'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni continua a costituire l'oggetto principale delle conversazioni negli ambienti politici. Infatti, malgrado gli sforzi degli ambienti ufficiali per dare al soggiorno di Delbos in Jugoslavia il posto d'onore della cronaca politica, soprattutto dopo gli incidenti di Belgrado, la decisione del Gran Consiglio assume un'incontestabile importanza che gli sforzi dei commentatori ufficiali per svalorizzarla non riescono a diminuire.

Il caso della Svizzera

Tuttavia non pochi sono gli osservatori obiettivi che riconoscono al testo italiano il valore di un atto costruttivo di stile prettamente fascista destinato, non solo a mettere termine ad una situazione ambigua, ma a determinare condizioni per una nuova fase dei rapporti europei. Del resto, diventando una coalizione di Stati, la Società delle Nazioni perde il carattere di neutralità e taluni non escludevano oggi che la Svizzera, costretta ad avere una rigorosa indipendenza politica nei confronti dei suoi vicini Italia e Germania, si veda costretta ad esaminare l'opportunità di invitare la Lega a scegliere una sede che non sia quella di Ginevra.

Doriot nella *Liberté* afferma che l'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni dà un colpo importante al prestigio e all'autorità dell'istituto ginevrino.

«Quello che resta della Società delle Nazioni — continua Doriot — non sopravivrebbe al primo urto. Si vedrebbero i soci della Lega disperdersi secondo i loro propri interessi e lasciare la Francia quasi sola con la sicurezza collettiva e la pace indivisibile. I Paesi influenzati dall'asse Roma-Berlino seguirebbero i loro alleati. I Paesi della Piccola Intesa, pur restando societari, hanno fatto comprendere a Delbos che essi preferirebbero la neutralità al non intervento.

Il Belgio e l'Olanda sono divenuti neutri — continua Doriot — o non si associano al famoso articolo 16 che prevedere le sanzioni. L'Inghilterra aveva talmente sentito l'impotenza della Società delle Nazioni ad agire che recentemente proposo delle modificazioni allo statuto. Insomma, non vi sono più per credere nei famosi principi fondamentali della Società delle Nazioni che dei politicanti francesi attardati nel wilsonismo. Dacchè esiste la Società delle Nazioni ci è data la prova della sua impotenza in tutti i campi. Essa non ha portato la soluzione al problema del disarmo nè al problema economico. Sappiamo trarne la lezione e regoliamo senza Ginevra quello che Ginevra è ormai impotente a risolvere.

Un avvertimento per tutti

Il corrispondente del *Jour* scrive da Roma: «In Italia si spera che la decisione sarà un avvertimento per tutte le Nazioni e concederà loro di riesaminare le loro posizioni e i principii della loro politica. Si è persuasi di aver dato il colpo di grazia alla sicurezza collettiva e che bisognerà attuare un'organizzazione pacifica dell'Europa all'infuori di Ginevra. L'Italia non rinuncia alla collaborazione, e questa è l'affermazione più importante, poichè la decisione italiana non fa che sanzionare una situazione di fatto esistente da due anni. Questo gesto sarà seguito da un'azione diplomatica per un regolamento generale. Se non si potrà raggiungere alcun risultato tutti sono avvisati che il popolo italiano, forte delle sue armi, è pronto ad ogni sacrificio.

Il corrispondente rileva anche la dichiarazione secondo la quale i Governi di Tokio e di Berlino non hanno esercitato su quello di Roma alcuna pressione.

Pertinax nell'*Echo de Paris* scrive che si dovrà fare attenzione alle conseguenze del ritiro italiano da Ginevra e particolarmente avere gli occhi fissi sulle Nazioni che potrebbero seguirne l'esempio. Il *Figaro* nota che la politica internazionale non si fa più a Ginevra e siccome quella che vi si fa offre più inconvenienti che vantaggi è bene che la S. d. N. passi in terza linea.

L'udienza sovrana a Röder
Cordiale colloquio col Duce

ROMA, 13

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale il Ministro della Difesa Nazionale d'Ungheria S. E. Röder.

Nel pomeriggio il Ministro ungherese, ha reso visita alle LL. EE. i Sottosegretari per la Marina e l'Aeronautica ed è stato ricevuto da S. E. Ciano Ministro degli Esteri.

Alle 18.30 si è recato a Palazzo Venezia, dove il Duce lo ha trattenuto in cordiale colloquio.

Stamane S. E. Röder, dopo essersi recato ad apporre la sua firma sul registro a Palazzo Reale, accompagnato dai rappresentanti del Ministero degli Esteri e della Guerra, ha reso omaggio alle tombe dei Re al Pantheon, dove è stato ricevuto dal Comandante il Corpo d'Armata, S. E. Siciliani. Ricevuto il saluto di una rappresentanza di ufficiali del Presidio, S. E. Röder ha sostato brevemente nel tempio facendo deporre due corone di alloro presso le tombe di Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto I. Successivamente il Ministro si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano. S. E. Röder, dopo aver ricevuto ai piedi della scalea il saluto di un folto gruppo di ufficiali superiori delle Forze Armate, ha sostato in raccoglimento davanti al sacello, innanzi al quale ha fatto deporre una corona di lauro. Analogo omaggio ha reso poi all'ara dei Caduti per la Rivoluzione, dove ha deposto un'altra corona.

Quindi ha visitato il Comando Generale della Milizia, rendendo omaggio al sacrario dei Caduti e facendo deporre una corona di alloro sull'ara. Il Gen. Röder, è stato ricevuto dal capo di S. M. della Milizia Gen. Russo, dal Sottocapo di S. M. e dagli ufficiali del Comando Generale. Un Battaglione di CC. NN. con gagliardetto e musica ha reso gli onori.

Stasera ha avuto luogo al Circolo delle Forze armate un pranzo offerto in onore dell'illustre ospite dal Sottosegretario alla Guerra a nome del Duce, Ministro delle Forze armate.

"Il Foglio d'Ordini,,
col discorso del Duce

ROMA, 13

Stamane è stato diramato il Foglio d'Ordini *del P.N.F. che riporta il discorso pronunciato dal Duce sabato 11 dicembre dopo la riunione del Gran Consiglio del Fascismo.*

Belgrado terzo fiasco di Delbos

Realistica approvazione jugoslava al distacco di Roma da Ginevra

BELGRADO 13

Il fallimento della visita del sig. Delbos a Belgrado in occasione del cui arrivo vennero inscenati tentativi di dimostrazioni sotto le finestre della Legazione di Cecoslovacchia, in favore del Fronte popolare e della Russia sovietica — dimostrazioni che hanno lasciato una disgustosa impressione nell'opinione pubblica belgradese, nella quale sono ormai noti i tristi metodi degli agenti del Comintern — è stato accentuato dal brindisi che il Ministro degli Esteri francese ha pronunciato ieri sera, carico di vecchi luoghi comuni.

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic non ha affatto menzionato Ginevra, sicchè le parole del sig. Delbos sono cadute nel vuoto assoluto.

Le piccole dimostrazioni avvenute ieri sera, si sono svolte davanti alla Legazione di Cecoslovacchia per iniziativa di alcuni gruppi di ragazzi assoldati dagli esponenti del fronte popolare. Esse sono completamente fallite in seguito all'intervento della polizia a cavallo. I ragazzi hanno tirato sassi e hanno sparato qualche colpo di rivoltella «Flobert». Due gendarmi sono rimasti contusi e sette ragazzi leggermente feriti. Non sono stati operati arresti, data la scarsa importanza della manifestazione.

Un commento ufficioso

I giornali dedicano ampi commenti all'abbandono di Ginevra da parte dell'Italia, dai quali si può chiaramente comprendere il punto di vista della realistica politica del Governo di Belgrado che avendo dato ripetute prove di buona volontà sostenendo per Ginevra ingiusti sacrifici, non è più disposto ad appoggiare la responsabilità di un organismo al tramonto. Ecco il commento che l'ufficiosa *Samouprava* pubblicherà domani sotto il titolo: «Il terzo abbandono di Ginevra».

«Sabato sera, dopo la riunione del Gran Consiglio a Palazzo Venezia, Mussolini, dal suo storico balcone, ha comunicato all'Italia, mentre la radio la comunicava al mondo intero, la definitiva separazione dell'Italia da Ginevra. Cinque minuti dopo, il Ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano telegrafava al Segretario generale della S. d. N. la decisione del Gran Consiglio con cui dall'11 dicembre l'Italia non assume più gli obblighi che derivano dal patto ginevrino. Uno stato di cose che si trovava nella provvisoria attesa di miglioramento è terminato così in una maniera disastrosa per la S. d. N. Dopo il Giappone e la Germania, l'Italia è la terza grande Potenza che rompe tutti i legami con Ginevra. Non si può negare che il colpo non sia forte, tanto moralmente quanto praticamente. Dopo sì gravi divorzi, è difficile attendere che le decisioni di Ginevra, le quali, anche senza ciò, erano state prive di universalità a causa della assenza degli Stati Uniti d'America, abbiano domani il carattere dell'unanimità internazionale. Ci si deve attendere che l'abbandono di Ginevra da parte dell'Italia provocherà in seguito una nuova serie di scosse per ciò che concerne la permanenza nel foro internazionale spennacchiato di certi Stati dell'America del Sud, che in numerose occasioni hanno condiviso il punto di vista di Roma.

L'esodo continuerà

Bisogna prevedere — continua il giornale — che, a parte l'America del Sud, uno o l'altro membro dell'Europa, dopo questa scossa, contribuirà con il suo abbandono ad uccidere un corpo la cui autorità e forza hanno fallito. Se Ginevra diventa soltanto la tribuna di qualche isolato, il suo compito nell'Europa del dopoguerra deve considerarsi finito. Noi siamo d'opinione che questa terza prova per Ginevra si sarebbe potuta evitare e che il Governo di Roma, con la sua pazienza, ha dato prova di buona volontà per la liquidazione del suo conflitto con Ginevra. La conquista dell'Etiopia non è più cosa da mercanteggiare: è una realtà di cui anche a Ginevra si sono resi conto. Prima o dopo, tutti gli Stati, uno dopo l'altro, dovranno sanzionare «de facto» o «de jure» il nuovo stato di cose nel tramontato impero di Tafari. Si vede adesso che il ritardo di Ginevra è stato forse una tattica falsa. Nemmeno in un avvenire lontano Roma poteva intravvedere la decisione di questo foro internazionale: una decisione ginevrina, cioè, che avesse potuto soddisfarla, sicchè il Duce da Roma ha risposto sabato sera che il conflitto con Ginevra è finalmente terminato, finalmente tolto dall'ordine del giorno con un'assoluta perfetta negazione di Ginevra. L'Italia, durante lungo tempo, ha vissuto fuori del quadro ginevrino e continuerà indisturbata la sua vita con i suoi amici che l'anno preceduta: il Giappone e la Germania; ma, d'altra parte, la questione resta aperta. Come la S. d. N. potrà continuare a portare un nome che sempre viene ad essere in contraddizione con il suo primitivo significato?

La pace adriatica

E' caratteristico — scrive il *Vreme* — che Mussolini, nel suo storico discorso, abbia ricordato la recente visita del Presidente Stojadinovic in Italia, dicendo: «La pace è stata consacrata nell'Adriatico». Queste parole di Benito Mussolini confermano la convinzione che il nostro Accordo con l'Italia non rimarrà soltanto un protocollo. Il giornale rileva ampiamente l'entusiasmo con cui il discorso del Duce è stato accolto dalle masse italiane. Anche i giornali che finora avevano affermato l'importanza di Ginevra, come il *Politica*, riconoscono che la diplomazia italiana aveva fatto tutti i tentativi affinchè a Ginevra venisse riconosciuta la nuova situazione dell'Italia, e poichè tali tentativi sono rimasti infruttuosi, l'Italia ha spezzato ogni suo impegno con l'Istituto ginevrino.

Negli ambienti politici belgradesi non si è spenta ancora l'eco del successo riportato da Stojadinovic in Italia. L'amicizia con l'Italia, la sua uscita dalla S. d. N., la costruttiva politica della Jugoslavia che porta lo Stato — come scrivono i giornali — di vittoria in vittoria formano oggetto di vive discussioni. La sincera accoglienza del popolo italiano al Capo del Governo jugoslavo ha profondamente commosso non solo i membri del Governo di Belgrado ma l'intero popolo jugoslavo.

Delbos si incontrerebbe con De Kanya

VIENNA, 13

Il Ministro degli Esteri francese Delbos si è recato stamane da Belgrado a Oplenac per deporre una corona di fiori sulla tomba di Re Alessandro. Il Ministro ha proseguito quindi per il Monte Avala ove ha reso omaggio alla memoria dei soldati serbi caduti durante la guerra mondiale ed ha fatto colazione successivamente col Presidente del Consiglio Stojadinovic.

Dopo una visita ai due membri del Consiglio di Reggenza, Stankovic e Berovic, Delbos si è intrattenuto nuovamente a lungo alla Legazione di Francia col Presidente del Consiglio Stojadinovic venuto a restituirgli la visita di ieri. Domattina Delbos e il Ministro del Commercio jugoslavo Verbanic firmeranno, a quanto si afferma, il nuovo accordo commerciale franco-jugoslavo. Esso abolisce tra l'altro il sistema dei pagamenti in compensazione ristabilendo il libero traffico delle divise tra i due Paesi. Lo scambio di merci tra la Francia e la Jugoslavia viene regolato in modo che le importazioni di merci jugoslave in Francia saranno del 20 per cento superiori a quelle francesi in Jugoslavia. Il nuovo accordo entrerà in vigore, subito dopo la firma, il 15 corr.

Corre a Belgrado insistente la voce che il Ministro degli Esteri francese si incontrerà mercoledì, durante il suo viaggio dalla capitale jugoslava a Praga, su territorio ungherese, col Ministro Kanya. Delbos giungerà alla stazione orientale di Budapest alle 6 del mattino e ne ripartirà alle 7. Non si sa se l'incontro tra i due Ministri degli Esteri avrà luogo alla stazione stessa o se Kanya accompagnerà Delbos per un tratto del viaggio attraverso l'Ungheria.

Amari bilanci a Parigi

PARIGI, 13

I giornali rilevano la mancanza di qualsiasi accenno alla Lega delle Nazioni nei brindisi scambiati tra Stojadinovic e Delbos a Belgrado, mancanza molto significativa, essi notano, all'indomani dell'uscita dell'Italia dal consesso ginevrino. *L'Action Française* rileva la inopportunità del viaggio circolare di Delbos e in particolare modo delle sue soste a Bucarest ed a Belgrado. Il giornale soggiunge che egli non doveva prestarsi al giuoco dei partiti, provocando indirettamente incresciose dimostrazioni. Non è il viaggio di Delbos, esso conclude, che farà riguadagnare alla Francia il perduto prestigio.

Flandin a Berlino

Un colloquio con Göbbels

BERLINO, 13

Flandin è giunto a Berlino, come abbiamo preannunciato nei giorni scorsi, e si è recato stamane a far visita al dott. Göbbels, trattenendosi con lui due ore a colloquio.

L'Inghilterra non pensa di annettersi le Azzorre

LONDRA, 13

Alla Camera dei Comuni Eden, rispondendo a un'interrogazione, ha detto che le notizie pubblicate di recente, le quali attribuivano alla Granbretagna l'intenzione di annettere le isole Azzorre sono prive di qualsiasi fondamento e che, pertanto, non è il caso di attribuire a tali notizie la benchè menoma importanza.

Il Ministro delle Colonie, in risposta ad altra interrogazione, ha detto che non si ha intenzione di costringere i disertori dell'esercito abissino, rifugiatisi nei territori limitrofi, a rimpatriare contro la loro volontà.

Roger Auboin sostituisce Quesnay alla direzione della Banca internazionale

BASILEA, 13

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali ha nominato direttore generale della banca il sig. Roger Auboin, al posto del defunto Quesnay.

Tre miliardi e mezzo di rimesse degli operai

ROMA, 13

Durante il mese di novembre u. s. gli operai occupati nell'A.O.I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: da Addis Abeba lire 31.302.876; dall'Amhara lire 26.323.237; dall'Eritrea lire 80.059.463; dal Galla e Sidamo lire 3.580.435; dall'Harar 12.535.803 lire e dalla Somalia lire 25.928.767, per un totale di lire 179.730.582. Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di ottobre u. s., definitivamente accertate in lire 3.306.485.398, si ha un totale di lire 3 miliardi e 486.215.980 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935-XIII a tutto il mese di novembre XIV dagli operai che lavorano in A. O. I. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine contratto. (Stefani).

Sessione d'esami di procuratore per i reduci dall'A. O.

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui viene concessa una sessione straordinaria di esami di procuratore in favore di coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in A. O.

S. E. Starace socio patrono dell'Ente per il cavallo italiano

ROMA, 13

Il Consiglio di presidenza dell'Ente nazionale per il cavallo italiano ha nominato socio patrono il Segretario del P. N. F.

I premi "Savoia-Brabante,, dell'Associazione mutilati

ROMA, 13

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, nel comunicare che il 31 dicembre p. v. scade per l'anno 1937 XVI il termine per il concorso «Savoia-Brabante», istituito per le fauste nozze dei Principi di Piemonte, ricorda ai concorrenti le più importanti disposizioni del regolamento. Quattro premi da 4 mila lire ciascuno verranno conferiti a quei mutilati e invalidi che abbiano saputo meglio onorare la famiglia del sacrificio con opere compiute nell'anno in corso di letteratura, di politica, di storia e di pittura o scultura; un quinto premio sarà conferito per ricompensare un atto di valore. La Commissione giudicatrice è composta del presidente e del segretario dell'Associazione e da altri cinque membri scelti fra persone particolarmente competenti per la materia da esaminare. Essa si adunerà in gennaio per l'esame degli atti di valore e delle opere letterarie e artistiche. Il giudizio sarà definitivo.

La Svizzera alla vigilia di un'importante decisione

Un rapporto di Motta al Consiglio federale sulla posizione del Paese dopo il gesto italiano

GINEVRA, 13

Il Segretario generale della Lega ha inviato oggi un telegramma al Ministro degli Esteri italiano conte Ciano con il quale accusa ricevuta della comunicazione con cui è stato annunciato ufficialmente che l'Italia lasciava la Lega.

Pieno ristabilimento della neutralità?

Frattanto la decisione del Gran Consiglio del Fascismo continua a costituire il grande avvenimento del giorno sia negli ambienti giornalistici che in quelli politici e diplomatici.

Il Consiglio federale è stato convocato oggi per uno scambio di impressioni sulla deliberazione italiana. Il Presidente on. Motta ha parlato sul ritiro dell'Italia, annunciando che egli presenterà al Consiglio federale un rapporto scritto sulla situazione in cui, in seguito a tale avvenimento, viene a trovarsi la Svizzera. Il Consiglio federale prenderà quindi le sue decisioni.

L'*Agenzia telegrafica svizzera* informa che il ritiro ufficiale dell'Italia dalla S. d. N., benchè non inatteso, ha prodotto profonda impressione ed ha suscitato animati commenti soprattutto in relazione alla posizione in cui viene ora a trovarsi la Svizzera. Si rileva infatti che la dichiarazione italiana ha per la Svizzera un'importanza del tutto particolare. L'Agenzia ricorda che in Svizzera si fa sempre più pressante la corrente di coloro che domandano il pieno ristabilimento della neutralità svizzera, neutralità che, in occasione dell'entrata nella S. d. N. nel 1920, con la dichiarazione di Londra, era divenuta condizionale.

La *Neue Zürcher Zeitung* in una nota di ispirazione ufficiosa osserva che la decisione italiana allontana sempre più il desiderio che venga raggiunta l'universalità della Lega e si pone sempre più decisamente quindi alla Svizzera il dilemma tra i suoi impegni verso la Lega e la valutazione della propria neutralità. Le esperienze di questi due ultimi anni, sia in relazione con l'art. 16 del Covenant, sia in relazione alle discussioni sulla riforma della Lega hanno sempre più chiaramente mostrato che va data la priorità al principio della neutralità. Questo concetto è stato ribadito in una dichiarazione del Consiglio federale del 4 dicembre 1936 e nella deliberazione presa dal Consiglio nazionale nel marzo di quest'anno. Con la definitiva uscita dell'Italia la situazione della Svizzera è doppiamente delicata, dato che delle sue grandi Nazioni confinanti, una sola continua ad essere membro della Lega e quindi la Svizzera non deve lasciare nemmeno un'ombra di dubbio sulla sua neutralità.

Un Comitato costituitosi per provocare una iniziativa sulla neutralità assoluta, iniziativa preludente all'abbandono della Lega smentisce la notizia pubblicata da un giornale che esso sia sciolto ed annunzia che anzi concreterà viepiù la sua attività.

Un movimento per il ritiro

Tutti i giornali della Svizzera, commentando stamane con grande ampiezza il ritiro dell'Italia dalla S. d. N. rilevano soprattutto come questo gesto sia stato logico ed inevitabile e unanimemente riconoscono la influenza deleteria sempre più invadente sviluppata in seno alla Lega dall'Unione sovietica, che fu un errore ammettere a Ginevra. Inoltre si deplora che Ginevra si sia sempre intestata nei suoi errori. La *Gazette de Lausanne* sottolinea come la Lega andasse sempre più a sinistra e come non volesse riconciliarsi con l'Italia. La *Suisse* scrive che in questi ultimi anni una vera atmosfera di antifascismo è stata mantenuta negli uffici e nei corridoi della S. d. N. In seno alla Lega si nascondono degli emissari di Mosca quali non si immaginerebbero. Gran parte della stampa ricorda non senza orgoglio come Motta avesse tentato a suo tempo di opporsi energicamente all'entrata dei Soviet.

Jurenieff sarebbe compreso nel processo dei diplomatici

Un alto funzionario fucilato

BERLINO, 13

Occupandosi della sorte dell'ex Ambasciatore sovietico a Berlino, Jurenieff, l'*Angriff* scrive che assai probabilmente Jurenieff si trova fra gli ex diplomatici sovietici che prossimamente dovranno comparire davanti al Tribunale militare moscovita per subire il destino del Maresciallo Tukacevski.

Notizie di numerose altre esecuzioni giungono da varie località della Russia e specialmente da Leningrado e da Mosca ove tra gli altri sarebbe stato fucilato sotto l'accusa di antistalinismo l'avvocato estone Jean Anveldet.

Questo Anveldet era un vecchio bolscevico. Nel 1918 all'epoca della occupazione dell'Estonia da parte delle orde comuniste, era stato nominato capo dell'Estonia sovietica, e nel 1924 aveva partecipato alla organizzazione della sommossa comunista. Fallito questo tentativo l'Anveldet era fuggito in Russia dove attualmente occupava un'alta carica nell'esercito nella Ossoviachim, specie di organizzazione che avrebbe lo scopo di dare una istruzione aeronautica alla popolazione se la Ghepeù non se ne servisse per controllare, attraverso gli ufficiali che vi sono addetti l'attività dell'aviazione militare. Entrato in sospetto per alcune critiche mosse all'opera di Stalim, Jean Anveldet, che si stimava al sicuro per il suo passato, è caduto dinnanzi al plotone di esecuzione seguendo la sorte ormai riservato in Russia a tutti gli avversari del Cremlino.

Anche l'ex Ministro dell'Urss a Tallinn, Petrovski, che si trovava attualmente a Mosca denunciato per trotzkismo è stato arrestato e condannato a dieci anni di lavori forzati in un campo di concentramento del nord sovietico dove è stato raggiunto dalla moglie condannata a 6 anni della stessa pena.

Nuove confessioni del mostro di Saint Cloud

PARIGI, 13

Alimentata dalla sfrenata pubblicità della stampa, un'ondata di macraba e malsana curiosità, continua ad aleggiare intorno alla faccenda del mostro di Saint Cloud. La villetta in cui il criminale ha consumato i suoi misfatti è stata infatti ieri la meta di un pellegrinaggio di curiosi che si sono andati addensando tanto da rendere ad un certo momento addirittura impossibile la circolazione stradale nelle vicinanze del punto ove si trova la sinistra dimora.

Intanto l'istruttoria contro il mostro continua. Egli ha confessato — come già se ne aveva il dubbio — di aver ucciso una sesta vittima e precisamente l'alsaziana Keller che egli ha soppresso durante una passeggiata nella foresta di Fontainebleau. Le autorità inquirenti stanno inoltre ricercando un'altra alsaziana che si suppone sia pure stata uccisa dallo stesso individuo.

Cacciatori turchi in lotta con una tigre

ISTANBUL, 13

Alcuni cacciatori di Kenck, presso Aydin, avevano organizzata una battuta nella vicina foresta di Poce. Dopo aver camminato a lungo senza trovare la desiderata selvaggina, i cacciatori hanno sostato in una radura della foresta per far colazione. Mentre però stavano disponendo sul terreno le provviste che avevano portate seco, è apparsa una commensale inattesa: una splendida tigre che, senza attendere di essere invitata, ha spazzato tutto in pochi bocconi, compresa una cesta di vimini e sei tovaglioli. Vinto il primo istante di sorpresa, i cacciatori hanno ingaggiato una lotta con la tigre, lotta che è terminata con l'uccisione della belva. Quattro cacciatori sono rimasti feriti. Uno di essi versa in gravi condizioni.

S. E. Teruzzi insedia S. E. Federzoni nella presidenza dell'Istituto per l'A. I.

ROMA, 13

Stamane con rapida e austera cerimonia, presenti il Generale Teruzzi, Sottosegretario per l'Africa Italiana, un rappresentante del P. N. F., vari membri del Senato e della Camera fascista, il presidente dell'Associazione nazionale combattenti, il Consiglio direttivo e i presidenti di sezione dell'Ente e varie personalità del campo coloniale della capitale, S. E. Federzoni, presidente dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana, ha preso possesso del suo ufficio, ricevendone le consegne dall'on. Fani, il quale resta a far parte dell'Istituto stesso, recentemente trasformato e ampliato, come vicepresidente.

Il Sottosegretario per l'A. I., dopo avere ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto l'«A noi» dei convenuti, ha pronunciato brevi elevate parole ponendo in rilievo come l'odierno cambio della guardia, che si compie nel nome del Duce, coincida con l'inizio del terzo periodo di vita dell'antico glorioso Istituto. Di esso il Generale Teruzzi ha ricordato le precedenti fasi: quella dal 1906 al 1928, in cui l'Ente ha compiuto opera di pionierismo e di propaganda e quella dal 1928 a oggi, che ha costituito il periodo di ascesa dell'Istituto preparando la coscienza del popolo alle grandi prove.

La terza fase in cui l'Istituto coloniale fascista è divenuto Istituto fascista per l'Africa Italiana, è quella in cui la coscienza coloniale degli italiani dovrà essere portata sul piano imperiale. L'oratore, il quale ha ricordato la fede del nuovo presidente dell'Istituto nell'avvenire coloniale dell'Italia, proclamata quindici anni appena dopo Adua, dopo aver rivolto un elogio al presidente uscente, per l'opera svolta, ha concluso tracciando i compiti futuri dell'Istituto.

Ha parlato quindi brevemente l'on. Fani il quale, rilevata l'attività dell'Istituto, si è dichiarato orgoglioso di poter continuare a dare ad esso tutta la sua passione collaborando all'opera di S. E. Federzoni, del quale ha esaltato le benemerenze nel campo coloniale. Ha parlato infine S. E. Federzoni, il quale ha affermato di tornare con animo esultante nella famiglia coloniale italiana, osservando che coloro i quali credettero nell'avvenire coloniale dell'Italia nei lontani giorni della vigilia lavoreranno dedicando ogni loro sforzo all'Istituto al servizio dell'Italia fascista, ispirandosi all'impulso prodigioso nel suo Capo. S. E. Federzoni ha concluso chiedendo collaborazione piena ai dirigenti dell'Istituto dove tutti sapranno essere modesti operai dell'opera voluta dal Duce e inneggiando alla nuova luminosa grandezza dell'Italia fascista. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Il cambio della guardia si è chiuso con un nuovo possente saluto al Duce, Fondatore dell'Impero.

Mirabili esempi di dedizione offerti da legionari deceduti in Patria

ROMA, 13

E' deceduto in Roma in seguito ad atto operatorio la C. N. Cassio Massimo di Zerindo nato a Pozzuolo del Friuli il 10 dicembre 1913, del 63.o battaglione CC. NN. Iscritto al Partito dal 24 maggio 1934 e alla Milizia dal 18 marzo 1937 XVI il legionario Cassio era partito per Roma col suo battaglione, desiderando ardentemente di servire con le armi l'ideale fascista. Malgrado una imperfezione fisica che egli sapeva nascondere insieme al dolore fisico che essa gli procurava, partecipava a tutte le istruzioni, le marcie, i servizi, perchè non voleva rinunciare al suo sogno di milite.

Sottoposto ad accertamenti sanitari insieme agli altri componenti del battaglione in vista di una imminente partenza per l'A. O. I. veniva dichiarato non idoneo. Egli chiedeva allora di essere operato per conseguire l'idoneità. Serenamente si sottoponeva pertanto all'operazione chirurgica e serenamente spirava giacchè la maligna fatalità non ha voluto risparmiarlo, col nome del Duce sulle labbra.

Un altro esempio di dedizione legionaria alla causa è stato offerto dal caposquadra Maso Narciso deceduto all'Ospedale Militare Celio in seguito ad accidentale caduta conseguente ad improvviso malore. Apparteneva al 240.o battaglione di Treviso e malgrado fosse ammogliato con tre figli aveva voluto tenere il suo posto di combattimento nei ranghi del suo reparto. Iscritto al Partito e alla Milizia da oltre 10 anni ricopriva nel proprio paese Fontanelle di Treviso la carica di segretario politico e comandante del Fascio giovanile di combattimento.

La Milizia saluta questi suoi legionari e li considera nei ranghi dei Caduti. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia e molti ufficiali hanno reso omaggio alle salme deponendo fiori.

Oggi alle ore 15 si sono svolti i funerali partendo dall'Ospedale Militare del Celio. Erano presenti S. E. Russo capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Bottari Ispettore del P. N. F. in rappresentanza di S. E. Starace, il Generale Chiappe comandante la 9.o zona CC. NN. e il Console Generale Antonelli. Sul piazzale S. E. Russo ha compiuto il rito fascista. Hanno partecipato alla cerimonia semplice e austera due plotoni di CC. NN. in armi, numerosi ufficiali e Camicie Nere che rendevano personale omaggio di rimpianto e di affetto ai camerati scomparsi.

Il Tevere in piena

ROMA, 13

Le acque del Tevere, in seguito alle abbondanti piogge di ieri sera e di questa notte, hanno subito un notevolissimo ingrossamento. Lo idrometro di Ripetta segna, infatti, la ragguardevole altezza di metri 12.42, ad Orte il livello è a metri 4.50.

Il Concistoro segreto per la nomina dei nuovi Cardinali

L'allocuzione del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane S. S. Pio XV ha tenuto Concistoro segreto, per la creazione a Cardinali dei Monsignori Piazza, Hinsley, Pellegrinetti, Pizzardo e Gerlier. Erano presenti 28 Cardinali residenti in Curia e i Cardinali Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, Verdier, Arcivescovo di Parigi e Kaspar, Arcivescovo di Praga.

Quando il Pontefice è entrato nell'aula, tutti i Principi della Chiesa, che avevano preso posto nelle palcate presso il trono, si sono alzati facendo un profondo inchino. Il Papa, che indossava la falda, il rocchetto e la stola rossa, si è assiso sul trono e il Prefetto delle cerimonie pontificie ha intimato l'«extra omnes». Rimasto solo il Papa con i componenti il Sacro Collegio, il Concistoro ha avuto inizio con la preghiera di rito. Quindi ha avuto luogo la nomina a cammerlengo del Sacro Collegio, con il passaggio della borsa, del Cardinale Lauri al Cardinale Pacelli, Segretario di Stato. Dopo di che Pio XI ha pronunciato, in latino, l'allocuzione.

S. S. prima di annunziare i nomi dei Presuli ch'egli ha deliberato di elevare alla sacra porpora, dice di aver molte ragioni per ringraziare il Signore, innanzi tutto per l'assistenza divina ch'egli ha esperimentato durante la sua malattia e poi per l'esito felice dei recenti Congressi eucaristici, che hanno dato un magnifico spettacolo di fede e di vita cattolica.

S. S. esamina panoramicamente la situazione della Chiesa in Germania, nell'Estremo Oriente, ove la parola evangelica della Chiesa e le fiorenti comunità, a causa di quelli sconvolgimenti che accompagnano sempre una guerra, sono danneggiate; in Russia ove cose empie e atroci si stanno compiendo e nella Spagna cattolica, carissima al suo cuore, la quale, sebbene si intravvedano speranze di tempi migliori, appare agitata da tristi e angoscianti vicende. Per questo Sua Santità prega Iddio perchè soccorra tanti mali, allontanando dalla Chiesa e dalla società così minacciose tempeste. Quindi, il Pontefice dice della Pia morte del Patriarca di Cilicia degli armeni Evedis Pietro XIV Arpiarian e dà conferma per l'elezione fatta a Beiruth, il primo dicembre, del nuovo Patriarca Francesco Agagianian, Vescovo titolare di Camana in Armenia, che prende il nome di Gregorio Pietro. E, dopo aver impartita al benedizione, il Santo Padre annunzia i nomi dei nuovi Cardinali.

Il Cardinale Piserant ha, successivamente, fatto opzione per il passaggio dall'Ordine dei diaconi a quello dei preti. Quindi sono state promulgate le provviste delle chiese e delle sedi vacanti. Da ultimo è stato fatto entrare nell'aula il nuovo Patriarca di Cilicia degli armeni mons. Agagianan, il quale era accompagnato da tre Vescovi armeni. Tutti indossavano i paramenti del proprio rito. Il Patriarca ha ringraziato S. S. per essersi benignato di ratifificare la sua elezione e ha fatto la postulazione del sacro pallio. Terminato il Concistoro, il Pontefice ha impartito l'apostolica benedizione ed ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Treni straordinari per le feste natalizie

ROMA, 13

In occasione delle prossime feste natalizie e di Capodanno è da prevedersi un forte aumento nel movimento di viaggiatori; verranno perciò effettuati numerosi treni straordinari nei giorni precedenti questa solennità a sussidio dei treni normalmente più affollati in simili circostanze. L'orario ed il giorno di effettuazione di questi treni straordinari risultano dagli appositi manifesti, nonchè dal supplemento in carta verde allegato all'orario generale, all'orario ufficiale e a tutti gli orari del mese di dicembre.

L'amministrazione ferroviaria ha disposto che vengano adottati tutti gli opportuni provvedimenti per evitare mancanza di posti sui treni e per assicurare il regolare andamento dei trasporti anche nel prossimo periodo di traffico eccezionale di fine d'anno. Ma perchè questi provvedimenti abbiano l'effetto desiderato e il servizio si possa svolgere senza ritardi, è necessario che il pubblico sappia approfittare dei treni straordinari di cui potrà disporre, preferendoli di norma a quelli ordinari che saranno eccezionalmente affollati.

Cospicua fortuna ereditata dall'ospedale maggiore di Milano

MILANO, 13

L'Ospedale maggiore è diventato erede della cospicua fortuna lasciata da una singolare figura di benefattore: tale Luigi Bizzozzero, di 70 anni, deceduto il 5 dicembre scorso. Il Bizzozzero, seppure ricco a milioni, conduceva una vita delle più modeste e si serviva normalmente del tram per i suoi giri d'affari. Fu appunto discendendo dal tram che il Bizzozzero il 28 dello scorso novembre venne investito e travolto da una automobile e per le ferite riportate nell'incidente decedeva, come abbiamo detto, il 5 scorso. Aperto il testamento del Bizzozzero, si è constatato che il commerciante lasciava l'intera sua fortuna all'Ospedale maggiore, con l'obbligo di adempiere ad alcuni lasciti di lieve entità.

14 naufraghi inglesi raccolti da una bananiera italiana nel Mar Rosso

NAPOLI, 13

Proveniente dall'A. O. è giunta nel nostro porto stamane la nave bananiera «Capitano Cecchi» il cui comandante subito dopo l'attracco si è recato in Capitaneria per consegnare un rapporto in merito all'emozionante salvataggio dell'equipaggio di un piroscafo inglese affondato nelle acque dello stretto di Chiubal.

La mattina del 7 corrente il «Cecchi» mentre navigava da Massaua diretto a Suez intercettava un S. O. S. lanciato dal piroscafo inglese «Quarrington Court» che in seguito a uno scoppio delle caldaie correva serio pericolo di affondare.

Immediatamente il «Cecchi» si dirigeva verso la zona indicata, ove intanto era giunto un piroscafo francese. Constatata l'impossibilità del salvataggio della nave in pericolo, l'equipaggio l'abbandonava e prendeva posto a bordo di alcune lancie assistendo all'affondamento. Il comandante del «Cecchi» prendeva poco dopo a bordo della sua nave 14 uomini che venivano amorevolmente assistiti e poi sbarcati a Suez. Il «Cecchi» riprendeva quindi la sua rotta giungendo a Napoli con sensibile ritardo.

Notiziario istriano

POLA, 13

L'inaugurazione dell'anno accademico nell'I.C.F.

Domani alle ore 18, al Politeama Ciscutti presenti tutte le autorità, sarà solennemente inaugurato l'anno accademico dell'Istituto di cultura fascista, con una conferenza dell'on. Ezio Maria Gray.

Il tema dell'interessante conferenza sarà: «L'asse, il triangolo e il caos».

Prestiti familiari

A modifica delle istruzioni precedentemente impartite, la R. Prefettura comunica che le domande per la concessione di prestiti familiari, indirizzate all'Amministrazione provinciale, potranno essere consegnate, oltre che alla sede provinciale dell'I.N.F.P.S., anche agli uffici municipali, i quali hanno l'obbligo di trasmetterle entro 5 giorni alla sede provinciale del predetto istituto.

Grave caduta

Tale Rocco Giuseppe, di 57 anni, da Villa Marini di Orsera, cadendo da un olivo riportava la frattura del bacino. Col piroscafo è stato trasportato nella nostra città e ricoverato all'ospedale in condizioni abbastanza gravi.

Bollettino giudiziario. Maggi, consigliere Corte Appello Trieste, tramutato Corte Appello Firenze: Bonaccurso, cancelliere Tribunale Trieste, trasferito Pretura Unificata Roma; Fazzari, aiutante segreteria R. Procura Pola, è nominato aiutante cancelleria Pretura Pietrasanta.

Bollettino meteorologico

13 dicembre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	piov., cal.	+11	+ 7
Roma	dim.	piov., ag.	+13	+ 8
Milano	staz.	coperto	+ 5	+ 3
Torino	dim.	misto	+ 5	+ 1
Genova	staz.	misto, m.	+12	+ 7
Sanremo	dim.	ser., m.	+13	+ 8
Venezia	dim.	piov., m.	+ 8	+ 6
Trento	dim.	piovoso	+ 4	+ 1
Bolzano	staz.	piovoso	+ 2	0
Bologna	dim.	coperto	+ 8	+ 5
Firenze	staz.	piovoso	+ 9	+ 3
Rimini	dim.	piov., m.	+11	+ 8
Ancona	aum.	piov., m.	+11	+ 9
Napoli	aum.	cop., m.	+15	+12
Foggia	dim.	coperto	+12	+ 6
Bari	staz.	cop., cal.	+14	+ 8
Lecce	aum.	coperto	+15	+ 6
Taranto	dim.	misto, ag.	+15	+ 8
Messina	dim.	misto, m.	+16	+11
Palermo	dim.	cop., m.	+17	+ 9
Catania	var.	misto, m.	+15	+ 7
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	dim.	piovoso	+15	+ 3
Tripoli	dim.	piov., m.	+17	+11
Bengasi	aum.	cop., m.	+20	+10
Rodi	dim.	misto, m.	+20	+16

Previsioni del tempo per il 14 dicembre. (Roma, «Telemetacreo») Situazione generale: Permangono ancora in regime depressionario la maggior parte dell'Europa, il Mediterraneo occidentale e centrale e l'Africa mediterranea, con nucleo principale di minimo sulle isole britanniche e ampia depressione secondaria sull'alta e media Italia. Le alte pressioni sono limitate all'estrema Europa nord-orientale, mentre pressioni relativamente alte occupano il Mediterraneo orientale, la Cirenaica e l'Egitto. Tale situazione determina un afflusso di aria fredda continentale sull'Italia e sul versante adriatico in contrasto con correnti di aria meno fredda e molto instabile di origine atlantica sulle rimanenti regioni. Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora ovunque perturbato e leggero peggioramento sulle regioni meridionali.

(Venezia, «Assistacreo») Nella Venezia Giulia cielo nuvoloso o coperto con qualche nevicata sui rilievi e qualche pioggia. Venti moderati meridionali tendenti a rinforzo. Mare mosso. Temperatura pressochè stazionaria.

Dev'essere un titolo di onore per Trieste nostra il provvedere perchè i suoi figli indigenti non siano abbandonati al loro triste destino, ma si sentano assistiti fraternamente dalla solidarietà cittadina. Contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza.

COMUNICATI

Incidente nippo-americano sullo Yang Tze

Affondamento di una cannoniera e di tre petroliere e attacchi aerei a navi inglesi dovuti a un disgraziato errore - Profonda impressione a Washington e a Londra - Scuse ufficiali del Giappone

LONDRA, 13

Le notizie degli incidenti sul fiume Yang-Tse, presso Nanchino, hanno dato un sussulto di allarme in tutti gli ambienti di Londra. Le conseguenze più gravi del cannoneggiamento e degli attacchi aerei, di cui le autorità militari giapponesi hanno assunto la responsabilità presentando subito delle scuse e offrendo riparazioni morali e materiali, sembra sieno state subite da cannoniere e da piroscafi americani.

I danni e le vittime

La cannoniera americana «Panay» è affondata. Tre navi cisterna della «Standard Oil» e una nave petroliera della «Socony Vacuum Oil» — secondo notizie di stasera — sarebbero state colpite da bombe aeree, che avrebbero causato la morte di 96 uomini e l'affondamento della petroliera, mentre altre navi da guerra e mercantili, sempre americane, avrebbero pure subito perdite di uomini e forti danni materiali. A Londra si parla anzi di 5 navi americane affondate, compresa quella della «Socony Vacuum Oil», di 19 marinai della cannoniera «Panay» uccisi e di parecchi altri feriti, compreso il comandante. Inoltre nell'incidente avrebbero perduto la vita molti cinesi che avevano cercato la protezione della bandiera americana.

Il bombardamento avrebbe anche danneggiato la cannoniera inglese «Ladybird» (Cocciniglia), la quale assieme ad altre navi dello stesso tipo avrebbe risposto a una serie di attacchi aerei spaziati in parecchie ore della giornata. In seguito poi, la cannoniera inglese «Bee» (Ape) avrebbe raccolto i naufraghi della nave americana «Panay». A bordo di quest'ultima erano, fra gli altri, 4 funzionari dell'Ambasciata americana di Nanchino, il corrispondente da Nanchino dell'Agenzia Reuter *e tre cittadini italiani, non si sa bene se residenti a Nanchino o appartenenti all'Ambasciata d'Italia presso quella capitale.*

Subito gli Ammiragli inglese e americano hanno protestato energicamente, al pari degli Ambasciatori dei due Paesi a Tokio e, senza indugio, le autorità giapponesi hanno riconosciuto l'errore commesso presentando delle profonde scuse e offrendo indennità per le vittime.

Il signor Eden ha conferito per mezz'ora con il Primo Ministro sulla guerra in Cina, e alla Camera dei Comuni, poco dopo l'apertura della seduta, Eden ha risposto a un'interrogazione del capo della opposizione che chiedeva schiarimenti su quanto era accaduto a Nanchino. Il sig. Eden ha detto:

Dichiarazioni di Eden

«Mi rincresce dire che sono stati lanciati alcuni attacchi aerei da parte di forze giapponesi contro navi estere e, fra queste, navi da guerra inglesi. Sul fiume Yang-Tze un gruppo di navi mercantili britanniche, con le cannoniere «Cricket» e «Scarab» di scorta, in una località fra Nanchino e Wuhu, sono state attaccate tre volte da bombe aeree, le quali fortunatamente non hanno fatto danni. Le navi da guerra inglesi hanno aperto il fuoco contro gli attaccanti, non si sa con quale risultato.

A Wuhu sono accaduti altri incidenti. La cannoniera britannica «Lady Bird», mentre raggiungeva un rimorchiatore inglese ch'era [illegible] attaccato da mitragliatrici, [illegible] colpi di una è stata bersaglio de[illegible] La «Lady batteria da campagna[illegible]attro volte Bird» è stata colpita qu[illegible] comunicare e mi rincresce di dove[illegible]se è nicare che un marinaio ingle[illegible] stato ucciso e, per giunta, si son deplorati parecchi feriti, tra i quali il comandante della nave. Mentre le batterie facevano fuoco sulle navi mercantili, almeno una nave mercantile britannica è stata colpita. La cannoniera inglese «Bee», arrivata sul posto poco dopo, è stata pure bersaglio di colpi di pezzi da fuoco, senza essere colpita.

Consultazioni con gli S. U.

L'ufficiale più anziano delle navi inglesi è sbarcato e ha presentato una protesta all'ufficiale più anziano giapponese, il quale ha detto che il fuoco contro le navi da guerra inglesi era stato un errore, ma che egli aveva l'ordine di far fuoco contro tutte le navi che passavano sul fiume. Le autorità navali e militari giapponesi a Sciangai sono state subito informate e hanno avvertito le autorità militari giapponesi del comando superiore. Nel frattempo l'Ambasciatore britannico a Tokio ha presentato una energica protesta al Ministro degli Esteri, il quale ha promesso di condurre subito una larga inchiesta.

La serietà di questi incidenti [illegible] ha bisogno di essere dimostra[illegible] tà in vista delle gravi conse[illegible] cui gli incidenti potrebbero [illegible]re, io spero che non mi si [illegible] oggi una dichiarazione [illegible]».

[illegible], dopo questa conclusio[illegible] signor Eden, il capo della opposizione deputato Attlee ha chiesto s'era esatto che simili attacchi erano stati fatti anche contro navi degli Stati Uniti e se il Governo di Londra era in contatto con quello di Washington su questi incidenti. Il Ministro Eden ha risposto: «Mi rincresce di comunicare che una cannoniera degli Stati Uniti è stata attaccata e, a quanto sembra, con perdite umane. Confermo che il nostro Governo si sta consultando con quello di Washington».

Il deputato Williams ha chiesto come i giapponesi possano mettere d'accordo la prima dichiarazione, in cui essi hanno parlato di un semplice accidente, con la seconda dalla quale traspare ch'erano stati dati ordini di bersagliare tutte le navi che passavano sul fiume. Eden ha risposto: «E' appunto sopra questo particolare del problema che io non desidero fare altre dichiarazioni».

I giornali di stamane e di stasera hanno pubblicato commenti molto aspri contro il Giappone, ricordando anche gli incidenti passati, a cominciare dalle ferite subite dall'Ambasciatore britannico, per colpa di mitragliatrici sparate da un aeroplano calatosi a bassa quota, mentre da Nanchino si recava a Sciangai in automobile. Ma non si fanno ancora nei giornali appelli a reazioni violente, a eccezione dei giornali estremisti, per quanto il malumore sia manifesto sia nel tono delle informazioni che nei titoli e nei commenti. Tuttavia sembra che a Londra si attendano le decisioni del Governo americano.

I telegrammi da Washington sono attesi per studiare le ripercussioni degli incidenti presso quel Governo. Negli ambienti del Congresso americano pare vi sia dell'agitazione, perchè il Presidente Roosevelt stasera ha creduto opportuno lanciare un appello alla calma. Nessuno a Londra si nasconde la gravità della situazione, pure affermandosi che questi incidenti potranno essere regolati attraverso le normali vie diplomatiche. Si dubita però che il Governo di Tokio possa accettare delle condizioni troppo dure, qualora venissero incluse nelle note di protesta degli Stati Uniti e del Regno Unito. Si afferma a Londra che Washington chiederà al Giappone il pieno risarcimento di danni per la perdita della cannoniera «Panay».

Oggi il mercato borsistico di Londra è stato molto pesante.

Gli Stati Uniti chiedono ampie riparazioni

WASHINGTON, 13

E' annunciato ufficialmente che gli Stati Uniti chiederanno riparazioni per l'affondamento della cannoniera «Panay» e per i danni subiti da altre navi americane in Cina per effetto dei bombardamenti aerei nipponici.

Profondo rincrescimento di Tokio

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha personalmente presentato all'Ambasciatore giapponese Saito la protesta per gli episodi anzidetti e la relativa richiesta di piena soddisfazione.

La protesta contiene anche la richiesta formale di assicurazioni che simili incidenti non abbiano a ripetersi per l'avvenire.

L'Ambasciatore Saito, prevedendo le ragioni del suo invito al Dipartimento di Stato, varcando la soglia del dicastero ha dichiarato ai giornalisti che lo hanno avvicinato: «Vado a presentare il profondissimo rincrescimento del mio Governo per i bombardamenti delle navi americane in Cina, i quali sono stati [illegible] tutto accidentali e sono l'effetto di un grave errore».

Ha poi spiegato che i bombardamenti sono stati compiuti da un aeroplano della flotta nipponica, il cui pilota aveva ricevuto l'ordine di bombardare e mitragliare i cinesi che si ritiravano nell'interno a bordo di navi e altre imbarcazioni risalenti il fiume. Il pilota scambiò le navi americane per quelle cinesi con a bordo i soldati fuggiti da Nanchino.

Si è saputo più tardi che Cordell Hull si è dichiarato per il momento soddisfatto delle scuse presentategli dall'Ambasciatore nipponico.

Per diverse ore nella mattinata il Dipartimento di Stato è rimasto in intenso contatto telegrafico e telefonico con Londra. Poi, dopo Cordell Hull convocava il suo Gabinetto una riunione dei suoi principali collaboratori, e successivamente si recava alla Casa Bianca, dove aveva un lungo colloquio con il Presidente Roosevelt.

Un appello di Roosevelt

Rientrato al Dipartimento di Stato Cordell Hull riceveva l'Ambasciatore giapponese Saito e gli comunicava che il Presidente Roosevelt era rimasto profondamente colpito e preoccupato dai bombardamenti aerei nipponici di navi americane nelle acque cinesi e desiderava che questi suoi sentimenti fossero dall'Ambasciatore comunicati personalmente all'Imperatore Hiro Hito del Giappone.

Quasi contemporaneamente dalla Casa Bianca era diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che il Presidente Roosevelt spera che la stampa e il pubblico americano gli concederanno il loro appoggio, quali che possano essere le decisioni che egli riterrà opportuno di prendere. La dichiarazione ha sollevato moltissimi commenti.

La «Socony Vacuum Oil Company» comunica di aver ricevuto notizie, secondo le quali 96 persone sarebbero rimaste uccise nei bombardamenti nipponici di navi americane verificatisi nelle ultime 24 ore.

Gli italiani tratti in salvo

SCIANGAI, 13

Si apprende che a bordo della cannoniera «Panay» si trovavano oltre al personale di bordo, anche tre italiani e un inglese. Gli italiani erano Luigi Barzini junior del *Corriere della Sera*, Sandro Sandri della *Stampa* e certo Blasina, triestino. Tutti e tre sono stati tratti in salvo. Tra gli italiani vi è un ferito. Le autorità giapponesi hanno emesso un comunicato con cui riconoscono la loro responsabilità per il bombardamento della «Panay» e aggiungono che l'incidente, definito molto increscioso, è dovuto al fatto che gli aviatori scambiarono la cannoniera americana per una nave cinese. *(United Press)*.

L'occupazione di Nanchino è ormai completa

SCIANGAI, 13

Alle ore 20 il Quartier Generale nipponico ha annunciato ufficialmente la conquista di Nanchino.

La resistenza cinese a Nanchino è crollata nel pomeriggio di fronte ad un attacco combinato delle forze terrestri e aeree nipponiche sostenute dalla flotta che, superato l'ultimo sbarramento sul Yangtze, all'altezza di King - Kiang, ha aperto il fuoco contro gli ultimi centri di resistenza nella parte più interna della città. L'occupazione della capitale cinese è stata così completata al tramonto e le truppe imperiali vittoriose hanno subito iniziato il rastrellamento dei cinesi, che non hanno avuto il campo di fuggire. Il numero dei prigionieri è elevatissimo e ingente è il materiale catturato.

Frattanto le colonne Nagano e Yamada, le quali erano sbarcate di sorpresa sulla riva settentrionale dello Yangtze, sono riuscite ad impadronirsi totalmente di Pukow. Le truppe cinesi hanno opposto fiera resistenza, ma le artiglierie giapponesi le hanno sloggiate rapidamente dalle loro posizioni. Negli ambienti militari nipponici, lo affondamento delle quattro navi cinesi nello Yangtze viene collegato con il movimento di ritirata verificatosi con sempre maggiore intensità fra gli ultimi combattenti cinesi di Nanchino, i quali combattono per morire sulle barricate da essi erette, o sono presi dal panico e cercano scampo a qualsiasi costo.

Si è costituito nello Sciansi un Governo provvisorio autonomo.

Il Console generale e il Comandante della flotta nipponica in Sciangai hanno presentato le scuse ai rispettivi colleghi americani in Sciangai per l'incidente dell'affondamento delle navi americane nello Yangtze. L'Ambasciatore nipponico in Cina ha telegrafato le scuse al collega americano in Cina.

Il nuovo Governo cinese insediato solennemente a Pechino

TOKIO, 13

Il Ministro degli Esteri Hirota ha visitato oggi l'Ambasciatore britannico Sir Robert Craigie e gli ha espresso il più profondo rincrescimento del Governo nipponico per gli attacchi aerei subiti dalle cannoniere britanniche «Lee» e «Lady Bird».

Hirota ha visitato anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti, a cui ha presentato le scuse per l'incidente di Nanchino. L'Ambasciatore nipponico in America è stato incaricato di presentare scuse a Washington.

La flotta nella capitale conquistata

Circa il bombardamento dei battelli americani, le autorità nipponiche comunicano quanto segue: «I nipponici avevano ricevuto un rapporto, secondo il quale le truppe cinesi in Nanchino fuggivano da quella capitale per via fluviale, rimontando lo Yang-Tze. Nelle tenebre della notte, aerei giapponesi hanno bombardato tre battelli americani della «Standard Oil» e una cannoniera americana, che si trovava nei pressi, affondandoli tutti insieme.

Le autorità nipponiche manifestano il loro vivo dispiacere per l'incidente e comunicano che saranno prese immediatamente misure perchè siano accertate le responsabilità. Giunge intanto notizia che a Londra ha suscitato allarme una notizia secondo cui i giapponesi avrebbero bombardato qualche piroscafo inglese. La notizia non è confermata nè negata.

Le truppe nipponiche hanno completato l'occupazione di Nanchino. Il Quartier Generale imperiale comunica che il grosso della flotta nipponica si recherà a Nanchino.

Scarsissime sono ancora le notizie sull'occupazione di Nanchino. Si sa soltanto che essa è stata preceduta, per 24 ore, da pressochè ininterrotti corpo a corpo nelle vie della città.

Dispacci ufficiali dalla capitale cinese mettono in rilievo che la resistenza cinese è stata molto aspra e tenace e che l'interno della città è stato difeso e conteso palmo a palmo. Solo quando sui principali edifici pubblici, nei quartieri meridionali della capitale sono state issate le bandiere nipponiche, la difesa cinese, che si era ormai ristretta ai quartieri settentrionali, è crollata pressochè improvvisamente.

I reggitori di domani

Il giornale *Asahi* riferisce che, come conseguenza immediata della caduta di Nanchino, sede del Governo centrale cinese, il «Governo provvisorio della Repubblica della Cina» ha organizzato a Pechino una riunione cui hanno partecipato due ex Presidenti della Repubblica, tre ex Presidenti del Consiglio, cinque ex Ministri e quattro ex Ministri di Stato, i quali assumeranno posti di responsabilità nella nuova sistemazione del Governo. Il Governo provvisorio sarà diviso in tre Commissioni: legislativa, esecutiva e giudiziaria. A capo della Commissione legislativa sarà il dott. Tangee Ho, uomo di Stato e già Ministro dell'Interno e delle Finanze. La Commissione avrà il compito di formulare i principi direttivi del nuovo sistema di Governo. La Commissione esecutiva, di cui sarà a capo Wang-Komin, già diplomatico e Ministro delle Finanze e Governatore della Banca della Cina, presiederà alla esecuzione del programma che sarà elaborato dalla Commissione legislativa. La Commissione giudiziaria sarà presieduta da Tung-Kang, ex Presidente della Corte di Cassazione e Ministro della Giustizia.

Il giornale *Asahi* cita i nomi dei due ex Presidenti della Repubblica cinese: Tasao-Kun e Hsushishang, come importanti figure del Governo provvisorio insieme con Wupeifu. Segnala inoltre che il Governo provvisorio ha emanato un manifesto denunciando il vecchio Governo per la sua cattiva amministrazione e affermando che il Governo provvisorio terrà fede a tutti i trattati tra la Cina e quelle Nazioni straniere che vogliono con essa mantenere relazioni amichevoli. Il manifesto dice poi che fa parte basilare del programma del Governo la collaborazione col Giappone e col Manciukuo, la soppressione del comunismo, lo sviluppo economico e industriale, il miglioramento delle condizioni dei villaggi agricoli e la proclamazione di autonomia dal precedente Governo centrale cinese. Il nuovo Governo si è solennemente insediato.

I capi militari delle provincie del Kwantung e del Kiansi hanno fatto ritorno a Canton e a Hong-Kong, reduci dal fronte di Nanchino, ove le truppe delle due provincie sono state assai duramente provate nel corso dei combattimenti contro i giapponesi. A quanto viene riferito da fonte attendibile, 12.000 soldati dei reparti cantonesi sarebbero rimasti gravemente colpiti dai gas tossici che essi usavano contro i giapponesi. Tra i gassati vi sono vari Generali cinesi cantonesi.

In segno di riconoscimento per i segnalati servizi resi in Cina, l'Imperatore offre una colazione in onore di 19 ufficiali di marina, fra cui l'Ammiraglio Osami, che è stato nominato recentemente consigliere per la guerra, e il Viceammiraglio Zongo Yishida, già comandante della seconda flotta e attualmente comandante della flotta di formazione.

L'Amm. Suetsugu sostituisce Baba nel Ministero degli Interni

TOKIO, 13

Il Ministro degli Interni Baba si è dimesso. E' stato chiamato a succedergli l'Ammiraglio Suetsugu.

Oggi si costituisce a Roma una Società «Amici del Giappone»

ROMA, 13

Questa sera il barone Okura ha offerto un pranzo in cui sono intervenuti i Ministri della Cultura Popolare e degli Scambi e Valute, i Sottosegretari di Stato agli Esteri e dell'Africa Italiana, l'Ambasciatore del Giappone con tutto il personale dell'Ambasciata, Accademici d'Italia, senatori e deputati, diplomatici, Ufficiali Generali delle Forze Armate, nonchè moltissime personalità del mondo politico, economico, sulturale e giornalistico della Capitale.

Al levare delle mense, il barone Okura ha espresso il suo caloroso ringraziamento per le accoglienze ricevute durante il suo soggiorno in Italia e per l'amicizia che il popolo italiano ha per quello giapponese. Dopo avere rilevato la sua viva ammirazione per il grande fervore di opere che ha constatato in tutte le città visitate e per il magnifico sviluppo dell'Italia fascista, ha concluso levando il calice in onore di S. M. il Re Imperatore, del Duce e della prosperità dell'Italia fascista. Ha risposto il Ministro Alfieri, ringraziando per le cordiali parole del barone Okura, la cui visita ha ancora più rafforzato i vincoli che, consacrati nell'Accordo tripartito, legano tanto strettamente le due Nazioni.

Dopo avere annunciato che domani si procederà alla costituzione in Roma di una Società «Amici del Giappone», onde creare un'atmosfera di sempre maggiore comprensione, base essenziale per lo sviluppo dei rapporti economici e culturali fra i due Paesi, il Ministro della Coltura Popolare ha concluso levando il calice in onore di S. M. l'Imperatore del Giappone e alla fortuna del forte popolo giapponese. Nutritissimi applausi hanno accolto le parole dei due oratori.

Una calda dimostrazione del Senato a S. E. Ciano

ROMA, 13

La seduta del Senato si apre alle ore 16. Dopo le consuete formalità il PRESIDENTE comunica all'assemblea i ringraziamenti delle famiglie dei senatori scomparsi per le onoranze rese agli estinti.

Quando entra nell'aula il Ministro Ciano l'Assemblea gli tributa una calorosa manifestazione. Si discute quindi il disegno di legge concernente l'istituzione in Venezia di una Soprintendenza ai monumenti e di una Soprintendenza alle gallerie e alle opere d'arte.

TARAMELLI: Il disegno di legge in discussione, il quale istituisce in Venezia due distinte Soprintendenze, una per i monumenti ed una per le gallerie e le opere d'arte, è giustificato dalla straordinaria ricchezza di tesori artistici posseduti da Venezia; ricchezza la quale richiede molte cure, provvedimenti speciali e uomini che uniscano la passione alla competenza.

Si approvano quindi senza discussione numerosi altri disegni di legge, dopo di che la seduta è tolta alle ore 17.50.

Compiacimento del Duce per l'«Opera Omnia» di d'Annunzio

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto i componenti del Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale per l'edizione di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio: S. E. Pietro Fedele, on. Senatore Borletti, conte D'Arosio, cav. di gr. cr. Domenico Bartolini, avv. Leopoldo Barduzzi, cav. del lavoro Arnaldo Mondadori e avv. Mario Pelosini, i quali gli hanno presentato l'ultimo volume dell'«Opera Omnia» del grande Poeta. L'opera, che comprende 48 volumi, rappresenta un monumento mirabile per vastità, profondità ed armonia manifestata in forma tipografica di purissima e serena italiantià.

S. E. Fedele, nel fare omaggio al Duce dell'ultimo volume, ha voluto innanzitutto ricordare il telegramma inviato al Duce da d'Annunzio in occasione della pubblicazione dei primi volumi; quindi l'editore Mondadori ha letto una dettagliata relazione sull'attività dell'Istituto ed ha ricordato che la edizione, giunta al suo termine, comprende 15.204 pagine, in 48 volumi, in ottavo, di testo e un volume di indici, impressi in tre serie diverse. Ha aggiunto che sono state finora collocate 2373 collezioni per un importo complessivo di 23.321.650 lire.

Il Duce ha elogiato l'opera del Comitato esecutivo.

La guerra in Spagna

Barcellona nuovamente bombardata
Aiuti francesi per i marxisti

SALAMANCA, 13

«Nessuna novità degna di menzione su tutti i fronti» dice il bollettino da Salamanca del Gran quartier generale, per quanto la cronaca registri un'azione di limitata portata compiuta da reparti franchisti sul fronte di Madrid e un nuovo bombardamento della città di Barcellona per opera di apparecchi nazionali. Le bombe sarebbero cadute sui quartieri della periferia e avrebbero colpito importanti impianti industriali.

Il blocco marittimo

Comunque si può dire che la calma continua pressochè immutata su tutti i fronti. Tutte le apparenze potrebbero lasciar credere che la «carta» puntata dai rossi sulla stagione invernale e sulla conseguente forzata stasi delle operazioni militari durante i mesi d'inverno, possa considerarsi come la «carta vincente». In ogni caso si tratterebbe di una ben magra speranza, poichè uno stato comatoso, anche protraendosi nel tempo non può che sboccare fatalmente nella morte.

Del resto è proprio sicuro che l'inclemenza dell'inverno impedirà a Franco di sviluppare i suoi piani? La guerra spagnola ci ha abituati a delle sorprese a serie e pertanto nessun pronostico può essere tentato nemmeno nei mesi invernali.

Quanto al blocco marittimo delle coste marxiste esso può ormai considerarsi effettivo in quanto la sorveglianza è esercitata da una unità navale ogni 10.000 miglia quadrate di superficie acque. La via costiera Marsiglia-Port Vendres-Barcellona per la quale erano solitamente avviati i trasporti di rifornimenti alla Spagna rossa — non è quindi più utilizzabile e gli organizzatori francesi del contrabbando per la Spagna rossa hanno perciò deciso di concentrare i rifornimenti a Tolosa per avviarli poi sulla strada che da questa città conduce a Latour de Carolle, piccolo villaggio di frontiera.

A tale scopo l'organizzazione che fa capo a Montel — segretario particolare di Blum — ha messo a disposizione di tale servizio 800 autocarri francesi nuovissimi. Gli autisti — pure francesi lautamente pagati — hanno l'incarico di ritirare i materiali attualmente giacenti a Marsiglia, Sète e La Nouvelle e trasportarli per il nuovo itinerario fino a Barcellona e a Valencia; nel viaggio di ritorno essi trasportano in Francia prodotti agrumari. Fiduciario di tale organizzazione è lo stesso Sindaco comunista di Cerbère.

La massima parte del materiale di contrabbando è trasportata nei porti francesi del Mediterraneo e specialmente a Sète e La Nouvelle da piroscafi greci che battono bandiera inglese. Infatti in questi ultimi tempi si sono costituite con elementi greci specializzati nel traffico di contrabbando numerose società di navigazione con nome sociale inglese. Queste compagnie il cui capitale è limitatissimo sono dirette da armatori provvisti di nomi inequivocabilmente ellenici.

Navi dai molti nomi

Fra i nomi di piroscafi di dette società ve ne sono di quelli che subiscono le metamorfosi più strane. La petroliera greca «Jossifoglu» divenne un bel giorno la nave inglese «Inford» ed è oggi la cisterna «Jolanda» e batte bandiera del compiacente Panama. Così la petroliera ex greca «Jonion» diventò l'inglese «Romford» e naviga ora il Mediterraneo sotto il nome di «Claire» e all'ombra della bandiera del Panama.

Intanto informazioni provenienti da Barcellona segnalano che sono giunti colà in questi giorni circa 400 riservisti della Marina da guerra francese i quali hanno preso servizio sulle navi da guerra rosse. Si ha poi notizia che gli spagnoli rossi si servono del campo d'aviazione francese di Biarritz-Parme senza limiti e in tal modo che il campo sembra totalmente giorno e notte messo a loro disposizione. E' nel campo di Biarritz-Parme che scesero i cinque apparecchi rossi provenienti da Gijon quando questa città si è arresa alle truppe di Franco.

Ora di quegli apparecchi ve ne è uno solo: un «Wright» con motore omonimo costruito in Russia sulla base dell'ultimo modello, il quale comporta tutti i perfezionamenti recenti ed è armato di quattro mitragliatrici a tiro accelerato. Un apparecchio simile a quello sopra descritto cadde a Cap Breton durante la fuga da Gijon. Lo apparecchio nella caduta, siccome non subì molti guasti, potè essere smontato e il motore in buono stato fu imballato per essere spedito sul fronte di Aragona.

Reclutamenti per la Spagna rossa scoperti in Norvegia

OSLO, 13

La polizia norvegese sta facendo una inchiesta in seguito alla scoperta di un centro ove si effettuavano arruolamenti a favore del Governo rosso spagnolo, organizzati dal Comitato comunista di Oslo cui aveva aderito parte del personale del giornale *Arbe Ideren* e che si era assunto il compito di inviare almeno 400 volontari norvegesi nella Spagna rossa.

Spassose dichiarazioni di Attlee alla Camera dei Comuni

LONDRA, 13

Alla Camera dei Comuni, Attlee, capo del partito laburista d'opposizione, ha parlato per riaffermare che la mozione di censura proposta a suo carico da un gruppo di deputati conservatori, è ingiustificata. Egli ha soggiunto che il capo del partito laburista è un deputato come tutti gli altri e non ha l'obbligo speciale di aderire alle direttive del Governo.

L'oratore, dopo aver aggiunto che continuerà a fare il possibile per convincere l'opinione britannica che la causa del Governo rosso della Spagna è la causa giusta, ha concluso: «Soltanto se avessi partecipato alle operazioni di guerra *(ilarità)* o se avessi importato materiale da guerra a favore del Governo di Barcellona *(grande ilarità)* sarei colpevole di aver mancato agli impegni assunti».

Il Primo Ministro Chamberlain ha dichiarato che in seguito alla dichiarazione di Attlee non era il caso di continuare la discussione sulla mozione di censura.

Misure preventive in Francia per impedire un attentato terroristico

PARIGI, 13

Una lettera anonima ha informato la polizia che alcuni terroristi si sarebbero proposti di far saltare la stazione di Rove lungo la strada strategica Estaques-Miramas a circa 100 km. da Marsiglia. In seguito a tale denuncia la polizia ha preso misure di precauzione. La strada e la stazione sono rigorosamente vigilate da pattuglie di agenti e di truppa.

Le falangiste spagnole partite da Napoli per Roma

NAPOLI, 13

Alle 13.10, dalla stazione di Mergellina, sono partite, dirette a Roma, le falangiste spagnole accompagnate dalla capogruppo Flora Cavecchi di Salamanca e dall'ispettrice del Partito, marchesa Medici del Vascello. Erano a salutare alla stazione il Federale, le dirigenti del Fascio Femminile e rappresentanze di Giovani Fasciste universitarie con gagliardetti.

Tre milioni di iscritti al Fronte patriottico austriaco

VIENNA, 13

A fonte autorizzata si apprende che al momento della chiusura delle iscrizioni il numero dei membri del Fronte patriottico aveva raggiunto i tre milioni. Vienna ha superato il milione. Poichè dalle ultime elezioni, prima della scomparsa del Consiglio nazionale si ebbero 4 milioni e 200 mila cittadini aventi diritto al voto, ne risulta che il Fronte patriottico è riuscito a inquadrare la maggioranza della popolazione che gode di tale diritto. Tra la primavera e l'estate dell'anno venturo le varie Corporazioni eleggeranno i loro rappresentanti.

Numerosi assiderati in Svizzera

GINEVRA, 13

Il termometro è sceso in Svizzera a parecchi gradi sotto lo zero. A Morat, vicino a Berna, si registra la morte di parecchie persone per assideramento.

Autarchia e mercati mondial[illegible]

Un'opportuna rispost[illegible] ad artificiosi allarm[illegible]

MILANO, 13

Il Sole di domani mattina pubblicherà un editoriale dal titolo «Autarchia e mercati mondiali». Oscillazioni in diverso senso, scrive il giornale, ma sempre di notevole importanza, hanno agitato a più riprese in questi ultimi tempi i mercati mondiali. Quelli delle materie prime, come quelli finanziari. Per gli uni e per gli altri si sono volute identificare le cause in fattori statistici o in particolari congiunture di commercio di assorbimento o di attività industriale.

Nessuno, in nessun Paese, ha pensato di attribuirle alle creazioni e all'attività industriale orientate verso l'autarchia di taluni Paesi e principalmente dell'Italia e della Germania. Si è ricorsi ad artifici a tipo consorziale per il rame e lo stagno, a esempio, al fine di armonizzare la produzione con il consumo, si sono iniziati studi al fine di migliorare le qualità della lana per meglio fronteggiare la concorrenza del Lanital, a diffondere voci tanto false quanto maligne sulla presunta cessazione dell'attività delle fabbriche italiane di Lanital, che ne hanno prodotto 2.300.000 kg. nel 1937 e ne produrranno 5 milioni e forse più nel 1938.

L'autarchia è un assurdo economico, si dice in taluni Paesi — continua il giornale — perchè uccide gli scambi internazionali che sono una circolazione nel corpo umano. La verità è che le possibilità autarchiche, i progressi industriali cioè che si realizzano per raggiungere l'autarchia economica completamente indispensabile per l'autonomia politica, cominciano a impensierire.

Fatto cenno degli accorgimen[illegible] tecnici e delle realizzazioni ott[illegible]nute e in corso di raggiungiment[illegible] nella sostituzione di m[illegible]rie na[illegible]zionali a quelle import[illegible] in Ita[illegible]lia, il giornale constata che se [illegible] sono ancora da risolve[illegible] problem[illegible] economici, quanto si è [illegible]uto a[illegible] che relativamente a c[illegible] pre[illegible] assicura che, prima o[illegible] è cert[illegible] più prima che poi, [illegible] quest[illegible] saranno superati. Un [illegible] elemen[illegible]to che su molti m[illegible] ha g[illegible] avuto, e più ancora[illegible] i suo[illegible] bravi riflessi, è qu[illegible] costituito dalle realizzazioni del[illegible] [illegible] di esse dovranno in [illegible] te[illegible]nere conto sempre ma[illegible]

Gli impiegati dell'i[illegible]tria avranno il 13.o mese [illegible]tero

[illegible] 13

Nei giorni scorsi dopo cordiali scambi di vedute le due Confederazioni dell'industria si sono trovate d'accordo nel riconoscere che, a seguito dell'entrata in vigore a far data dallo scorso luglio del contratto di lavoro per gli impiegati dell'industria, a questi ultimi dovrà essere corrisposta nel mese corrente l'intera tredicesima mensilità prevista nel contratto stesso.

La morte del maestro Vitale

ROMA, 13

Questa sera è morto a Roma improvvisamente nella sua abitazione il maestro Edoardo Vitale.

Edoardo Vitale era notissimo in Italia e nell'America del Sud, dove aveva suscitato notevole interesse. In Italia aveva diretto importanti stagioni d'opera al Teatro Argentina e al vecchio Costanzi ora Teatro Reale dell'Opera. Negli ultimi tre anni era stato chiamato a dirigere

CRONACA DELLA CITTÀ

[illegible]nco Paolo Salem [illegible]liere di Gran Croce

[illegible] proposta di S. E. il Capo [illegible]overno, Ministro dell'In[illegible] S. M. il Re Imperatore, [illegible]creto dd. 2 dicembre cor. [illegible] si è compiaciuto confe[illegible] «motu proprio» al Podestà [illegible]ste Enrico Paolo Salem [illegible]ina a cavaliere di Gran [illegible] dell'Ordine della Corona [illegible]

[illegible]ssima onorificenza che [illegible] ha voluto concedere [illegible]apo del Governo, sarà cer[illegible] accolta dalla cittadinanza [illegible] ed a unanime soddisfa[illegible]ne. L'augusto riconoscimen[illegible] quelle benemerenze che ad [illegible]rico Paolo Salem hanno con[illegible] tra i suoi concittadini, [illegible] pochi anni, tanta ammira[illegible] tanta gratitudine e tanto affetto popolare, non può che suscitare consensi e gioia nella città che lo vide all'opera e ne sentì giorno per giorno il valore.

Già la riconferma di Enrico Paolo Salem a Podestà di Trieste era attestazione della valida stima e della salda fiducia che nella suprema sfera del Governo si riponevano in quest'uomo provvisto di eccezionale energia ed ampiezza di vedute in uno degli incarichi più ardui per complesse esigenze di alacrità indefessa, di intraprendenza costruttiva e di perspicacia amministrativa. Ma alla riconferma, che è per se stessa onore, [illegible] congiunto di riaffidamento di fatto e così gravi responsabilità, segue anche il guiderdone ideale a chi ha bene operato, con abnegazione incessante, per amore della sua città e dell'Italia: il conferimento sovrano di una delle massime onorificenze che usano fregiare il petto di un [illegible] uomo benemerito. Oggi come cittadini, ne siamo lieti [illegible] di Enrico Paolo Salem [illegible] riconosciuto [illegible] amore che egli sentiva [illegible] e profondo per la città [illegible] fu mirabile di costanza [illegible] ardire nell'attuare il più [illegible] programma di costruzioni [illegible] lavori pubblici che mai fosse stato concepito nei riguardi [illegible] la città fascista tutta [illegible] azione radicale di riforma [illegible] di rinnovamento; ed oggi, [illegible] tanto significativa distinzione di Sua Maestà il [illegible] è più che mai tutto intento a proseguire l'opera sua, [illegible] a compimento i disegni grandiosi e molteplici che [illegible] realtà. [illegible] rallegramenti che porgiamo al Podestà nostro c'è anche un sicuro augurio: ed è augurio che sale insieme per lui e [illegible] Trieste.

Un telegramma del Federale

Al Podestà è pervenuto il seguente telegramma dal Segretario federale: «Esprimoti anche nome Fascio triestino vivissime congratulazioni per alta onorificenza conferita premio e riconoscimento tua opera entusiasta e realizzatrice. Alalà. [illegible]».

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE

Concerto musicale. Domani, mercoledì, verrà svolta nella sede del Fascio Femminile (via Roma n. 28) [illegible] la lezione d'arte musicale sostenuta dal violinista Rodolfo Grandi, al pianoforte Dario De Rosa. Programma: 1) Tartini: «Trillo del diavolo»; 2) Vieuxtemps: Adagio dal concerto in [illegible]; b) Paganini: Capriccio n. 13; 3) [illegible]: Canzone d'amore; b) [illegible]: Tarantella. Tutte le [illegible] e le Giovani Fasciste sono [illegible] intervenire.

Campagnino Seppada. Sono aperte le iscrizioni per tutte le camerate che volessero accompagnare le Giovani Italiane e Giovani Fasciste [illegible]. Iscrizioni ed informazioni all'Ispettorato femminile della G. I. L. (via Roma 28, I p.).

«Quis contra nos?» La segreteria delle Massaie rurali del Gruppo rionale «Quis contra nos?» riceve in sede ogni mercoledì dalle ore 17 alle 18, via S. Cilino n. 40.

G. I. L.

Storia della musica. *Oggi 14 dalle 19.45 alle 20.30 lezione di storia della musica in sede del Fascio Femminile (via Roma 28, I p.).*

Lezioni mediche. *Oggi alle 17.30 avrà inizio un corso di eugenetica e puericoltura con una conferenza del chiarissimo prof. Gall sulla igiene della maternità. Le lezioni verranno tenute in sede (via Roma 28, I p.). Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire. Alle 18.30 verrà tenuta la lezione di anatomia e fisiologia dal dott. Tagliaferro.*

«Quis contra nos?» *Stasera convegno delle Giovani Fasciste nella palestra della Casa rionale G. I. L. «Filosa» (S. Giovanni di Guardiella). Lezione di taglio e cucito e lezione di ricamo dalle ore 20 alle 21.*

Al Dop. Cooperative. Domani dalle 20.30, trattenimento per i soci e dopolavoristi.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Nel Fascio di Ronchi

Il Segretario federale, su proposta dell'Ispettore di zona per il Monfalconese, ha ratificato la nomina del fascista Liviero Riccardo a componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Ronchi dei Legionari, in sostituzione del fascista Scarzi Marino, dimissionario per ragioni professionali.

Nomina vicecomandanti della G. I. L.

Il Comandante federale ha nominato i sottonotati fascisti vicecomandanti della G.I.L.: Fascio di Combattimento di Sesana: fascista Gridelli Mario; Fascio di Combattimento di Turriaco: capomanipolo Mangilli Bruno; Gruppo rionale fascista «A. Crena»: fascista Rubinato Umberto.

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti elargizioni per la Casa del Fascio: da Lorenzetti Giuseppe lire 25; Cobau Giuseppe lire 20; ditta Kern e C. lire 250; Ferruccio Di Lenardo lire 100; dott. Guido de Nardo lire 40; S. A. Ralph Pacor lire 400; comm. Arturo Cohen lire 350. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti elargizioni per la costruenda Colonia marina di Grado: da Giuseppe Lorenzetti lire 25; ditta Kern e C. lire 250; Ferruccio Di Lenardo lire 100; S. A. Ralph Pacor lire 200; comm. Arturo Cohen lire 150. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

I legionari polacchi accolti festosamente a Trieste

Iersera, col treno delle 20.27, proveniente da Tarvisio, è giunta a Trieste la Delegazione militare-legionaria polacca con a capo il Generale di cavalleria dott. Boleslav Wieniawa Dlugoszowski, che fu uno dei più stretti collaboratori del Maresciallo Pilsudski. Della Delegazione fanno parte il Generale Mieczyslaw Ludwik Boruta Spiechowicz; il grande invalido di guerra senatore Jan Jagrym Maleszewski, uno dei pochi superstiti della celebre carica dei ulani polacchi contro l'artiglieria russa sotto Rokitna; Ion Wladyslaw Starzak, deputato al Parlamento, capo della Milizia dei ferrovieri e presidente della Commissione parlamentare per le Comunicazioni; il legionario col. Antoni Jakubski, noto biologo, professore all'Università di Poznan; il col. Kazimierz Janicki, comandante la [illegible] fortificata di Wilno; il col. Erwin Wieczorowski, Podestà di Poznan e il legionario magg. Jan Axentowicz.

Alla Stazione Centrale

Molto tempo prima dell'ora fissata per l'arrivo dei graditissimi ospiti, che giungono in Italia per rendere omaggio al Duce e restituire la visita fatta, nel 1936, dai nostri volontari di guerra con a capo l'on. Eugenio Coselschi, larghe rappresentanze civili, politiche e militari avevano cominciato ad affluire alla stazione [illegible]. Lungo la pensilina, oltre ad un plotone con bandiera e musica del 12.o Fanteria, vi era una forte rappresentanza delle organizzazioni giovanili del Partito con i rispettivi gagliardetti e cioè un gruppo di studenti universitari, i fascisti del G. R. F. «Ivancich», un nucleo dell'Associazione fascista ferrovieri, un plotone di Giovani Fascisti, una centuria di Avanguardisti moschettieri e una centuria di Avanguardisti marinaretti. V'erano inoltre tutte le rappresentanze del Nastro Azzurro e delle associazioni combattentistiche e d'arma, con gagliardetti ed insegne. La Compagnia volontari di guerra giuliani e dalmati era presente col presidente avv. Ruzzier e il Consiglio direttivo al completo. Era inoltre intervenuta una numerosa e brillante schiera di alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia con a capo il comandante la Divisione militare Gen. Balocco e il Gen. Bocchio, comandante il raggruppamento delle Legioni della Milizia volontaria.

Verso le 20 sono giunti il Segretario federale col Vicefederale, il Preside della Provincia e uno stuolo di rappresentanze. Per S. E. il Prefetto v'era il consigliere di Prefettura dott. Della Rocca; per il Podestà il Vicepodestà comm. Marcucci. Infine, a ricevere gli ospiti era pure presente il Console generale di Polonia Roman Wegnerowicz col segretario Antonio Galasso.

Quando alle 20.27, in perfetto orario, il treno è giunto in stazione, la musica del 12.o Fanteria ha intonato le marziali note dell'inno polacco. Primo a scendere dalla vettura-salone è stato il Generale Dlugoszowski. L'incontro è stato caldo e cordiale. Compiute le presentazioni, la Delegazione con le autorità, ha passato in rivista i reparti schierati [illegible] lungo la pensilina. La musica ha suonato quindi la Marcia Reale e «Giovinezza». Poscia, passando per la saletta reale, gli ospiti sono usciti dalla stazione ove una fitta folla di cittadini era ad attenderli. Indi, rinnovati i saluti alle autorità, la Delegazione ha preso posto nelle automobili, dirigendosi all' Albergo Savoia.

Il programma delle visite

La Delegazione polacca, oltre a rendere omaggio al Duce e restituire la visita dei volontari di guerra, reca con sè due urne contenenti la terra prelevata dalle tombe degli eroi italo-polacchi che parteciparono all'insurrezione polacca del 1863: Francesco Nullo ed Elbano Stanislao Bechi, caduti il primo nel combattimento di Krzykawka; il secondo fucilato dai russi a Wloclawek. Le due urne saranno consegnate alle autorità cittadine di Bergamo, patria di Nullo, e di Portoferraio, ove nacque Bechi. Inoltre la Delegazione offrirà al Duce un busto del Maresciallo Pilsudski, scolpito dal prof. Enrico Kuna, in segno di profonda riconoscenza dei polacchi per la partecipazione dell'Italia al lutto che ha colpito la Polonia con la scomparsa del grande Pilsudski.

La giornata odierna

Durante il loro soggiorno a Trieste, i valorosi legionari polacchi saranno ospiti della Compagnia volontari. Oggi alle 11.30, la Delegazione renderà visita alla Casa del Fascio, ove presterà servizio d'onore un manipolo di Balilla Moschettieri.

Alle 12 la Delegazione renderà omaggio al Sacrario di Oberdan. Saranno colà a ricevere gli ospiti i reparti di Camicie Nere del Gruppo rionale «Comisso», una centuria di Avanguardisti Marinari e le rappresentanze delle Associazioni fasciste Famiglie Caduti in guerra e per la Rivoluzione e tutte le associazioni combattentistiche e d'Arma con le proprie insegne.

Domani sera, dopo la visita al Campo d'Aviazione e ai Cantieri navali di Monfalcone, ove sono state costruite le due grandi motonavi polacche «Pilsudski» e «Batory», la Delegazione lascierà la nostra città per continuare il suo viaggio diretta a Firenze e quindi a Roma.

L'odierno rapporto dei fiduciari coloniali dell'O. N. D.

L'Ufficio propaganda dell'Istituto coloniale fascista comunica che questa sera, con l'intervento del rappresentante della presidenza provinciale dell'O. N. D. il presidente dell'I. C. F. terrà a rapporto i fiduciari per la propaganda coloniale dei Dopolavoro aziendali. I fiduciari si troveranno alle 19 in sede dell'Istituto (R. Università).

La Befana fascista al Pubblico Impiego

Anche nell'anno XVI il Pubblico Impiego celebrerà la tradizionale ricorrenza della Befana fascista con la distribuzione ai bambini di età inferiore ai dodici anni, figli di associati, di pacchi contenenti indumenti, calzature, giocattoli, frutta e dolciumi.

Le domande di assegnazione dei pacchi debbono essere compilate su apposito modulo e trasmesse all'Associazione al più tardi entro il 15 corrente. Le domande dovranno essere controfirmate dai rispettivi fiduciari dei vari uffici. Gli associati interessati potranno rivolgersi per particolari delucidazioni [illegible].

Vidimazione licenze commerciali

Il Municipio invita tutti coloro che esercitano nel Comune di Trieste un commercio per la vendita di merci all'ingrosso ed al minuto in appositi negozi o locali e che sono già in possesso della licenza prescritta dal R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174 a presentare al Comune col tramite dell'Unione fascista dei commercianti della Provincia di Trieste, oppure dell'Unione fascista degli industriali, a seconda dei casi entro il 31 dicembre anno corr. la detta licenza per l'applicazione sulla stessa del «visto» per l'anno 1938, qualora sussistano le condizioni prescritte dalla legge.

In confronto di coloro che non avranno corrisposto a quanto prescritto dal presente avviso verrà proceduto alla chiusura dell'esercizio, impregiudicate le altre conseguenze di legge.

Posti in concorso. Nella «Gazzetta Ufficiale» in data 1.o dicembre sono stati banditi i seguenti concorsi per assunzione di personale dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena e precisamente: 1) per 13 posti di alunno di concetto (gruppo A); 2) per 8 posti di alunno di ragioneria (gruppo B); 3) per 30 posti di alunno istitutore (gruppo B); 4) per 2 posti di medico assistente alienista in prova nei manicomi giudiziari (gruppo A). I concorrenti al gruppo A devono essere muniti di laurea rispettivamente in legge e in medicina e quelli dei gruppi B di diploma di ragioneria, di Liceo o magistrale. Le domande dovranno essere presentate entro il 31 gennaio 1938 al Procuratore del Re durante le ore d'ufficio.

Nuovo condizionamento di sigari superiori attenuati. L'Ispettore compartimentale rende noto che la Amministrazione dei Monopoli di Stato ha istituito per i sigari superiori attenuati un nuovo condizionamento, consistente in un astuccio da 10 mezzi sigari chiuso da apposita fascetta applicata in modo da non permettere l'estrazione dei mezzi sigari se non lacerando la fascetta stessa. Il prezzo di vendita di ogni astuccio è di lire 5, corrispondente cioè al prezzo di 5 sigari attenuati. Considerato che le caratteristiche estrinseche del prodotto sono identiche a quelle dei mezzi sigari superiori e dato il diverso prezzo di tariffa dei manufatti stessi, viene disposto, a garanzia dei consumatori ed allo scopo di evitare eventuali abusi, che i mezzi sigari attenuati vengano venduti esclusivamente ad astucci interi e regolarmente chiusi e che ne sia quindi vietato in modo assoluto lo smercio a pezzi singoli o in astucci aperti o comunque manomessi.

"Mentalità coloniale,,

La dott. Gruber-Benco al Fascio Femminile

Nel pomeriggio di sabato ha avuto luogo per iniziativa della Sezione coloniale del nostro Fascio Femminile, la lezione della dott. Grube Benco sul tema: «Mentalità coloniale».

La chiara parola dell'oratrice ha avvinto per un'ora il folto numero delle presenti e le ha portate idealmente verso le lontane terre dell'Impero d'Italia, dove tante camerate sognano di poter costruire la loro nuova casa, la loro nuova vita.

L'oratrice premette che la sua chiacchierata sarà come uno sguardo panoramico e generale su tutto ciò che è stato svolto durante l'interessantissimo corso che ha dato alle assidue frequentatrici i ferri del mestiere per la vita pratica e la misura d'impiego di essi. Afferma essere indispensabile anzitutto, per ognuna che voglia affrontare la vita in Colonia, di spogliarsi della mentalità europea e di costruirsi una mentalità del tutto nuova, elastica, intelligente, mediante la quale poter affrontare l'ambiente nuovo così come esso esige che si viva e non come siamo abituati a vivere. Quella mentalità che saprà creare un'atmosfera di simpatia e di comprensione fra l'individuo e l'ambiente stesso che lo circonda, evitando così che esso gli diventi ostile e gli renda impossibile la vita.

Civiltà significa mettere le energie in condizione di esplicarsi in forma armonica e infatti, con felicissima immagine, l'oratrice spiega questo concetto fondamentale per virtù del quale tutta la complessa vita delle città e delle campagne si esplica, nella forma più armonica perchè ogni individuo tenda attraverso la sua opera a questa [illegible] vita [illegible] vive. [illegible] quella coloniale [illegible] natura [illegible] che si è [illegible] natura.

[illegible]

L'inizio del Corso di nozioni coloniali

La segreteria dell'Istituto coloniale fascista comunica che l'inizio del quinto corso di nozioni coloniali avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 19.15, nell'aula magna del R. Istituto «G. R. Carli», via Diaz 20.

Conferenza sul Giappone. Questa sera alle 20, nel teatro dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, avrà luogo l'annunciata conferenza di P. Leone Maria Liviabella, su «Il Giappone moderno e la Missione Salesiana». Il valente conferenziere ha vissuto 12 anni in Giappone. La conferenza sarà illustrata da 220 proiezioni colorate e da un documentario in due parti, girato in Giappone. L'ingresso al salone è gratuito; l'offerta è libera. Tutto l'incasso va a beneficio delle Missioni salesiane del Giappone.

Contributi sindacali artigiani. La segreteria provinciale dell'Artigianato porta a conoscenza degli artigiani che i contributi sindacali obbligatori attualmente in riscossione presso l'Esattoria comunale, riferentisi all'anno 1936, sono a carico degli operai e apprendisti dipendenti. Come noto, i contributi suddetti debbono essere versati dal datore di lavoro, che ha il diritto di operare la trattenuta del relativo importo sui salari corrisposti al personale. I contributi in questione ammontano a lire 10 annue per persona e vanno a favore della Confederazione lavoratori dell'industria.

Il modo ideale per trascorrere le Feste di Capodanno

Per le prossime Feste di Natale e Capodanno la Società «I Grandi Viaggi» di Milano (via Rastrelli 20 tel. 88044) indice una serie di magnifiche iniziative fra cui:

un treno speciale per Vienna e Budapest a quote da L. 465;

una crociera intorno all'Italia con la *Neptunia* e il *Conte di Savoia* a L. 490;

una crociera a Tripoli;

una suggestiva gita a Gadames, nel cuore del deserto libico;

una crociera in Oriente con il *Roma;*

un viaggio sciistico a Monaco e a Garmisch;

nonchè numerose gite nelle più importanti località sportive.

I programmi dettagliati di ciascuna iniziativa possono richiedersi anche all'Ufficio di Trieste de «I Grandi Viaggi» (U.T.A.T.) - via Imbriani 11 - telef. 89-55.

L'omaggio del Preside della Provincia ai Caduti

Il Preside della Provincia di Trieste gr. uff. avv. Edmondo Oberti di Valnera si è recato ieri a deporre una corona sulle tombe dei Caduti fascisti, dei Caduti della grande guerra e alla cella di Guglielmo Oberdan. Successivamente ha deposto una corona sulla tomba del Comandante della III Armata a Redipuglia.

Alla Casa del Fascio

Nella giornata stessa il nuovo Preside della Provincia si è recato alla Casa del Fascio, dove è stato ricevuto dal Segretario federale che gli ha rinnovato il cordiale e augurale alalà delle Camicie Nere triestine.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

"I trasporti in A. O. I.,,

Le riunioni sui problemi del giorno

inaugurate al Savoia dal prof. Trevisani

La necessità di dare vita ad un centro culturale corrispondente alle esigenze del ritmo veloce delle realizzazioni e degli avvenimenti è stata sentita da molti. Toccava all'Istituto di geografia politico-economica della nostra Università, retto dal chiarissimo prof. G. Roletto, cui risale il merito dell'iniziativa, dare forma all'idea, perchè ad esso fanno capo in maggior copia i mezzi tecnico-scientifici della conoscenza e dell'espansione imperiale.

E' così che l'Istituto di geografia ha organizzato in collaborazione con l'Adriatica di Scienze Naturali e con l'Istituto coloniale fascista delle riunioni periodiche in cui personalità delle scienze e del mondo commerciale esporranno brevemente i problemi di attualità. Il particolare pubblico di competenti che parteciperà alle riunioni assicura una discussione elevata e concreta. Appunto perciò gli enti promotori hanno voluto diramare un numero limitato di inviti. Ieri sera nella sala maggiore del Savoia ebbe luogo la prima riunione. Erano intervenute le più spiccate personalità della grande industria, dell'armamento, del traffico, della finanza e della cultura.

Il prof. Renato Trevisani docente di politica economica e direttore della rivista *Politica sociale* ha riferito sui problemi dei trasporti nell'A. O. I. Il prof. Trevisani, che presiede la Federazione dei trasporti, è stato recentemente in Etiopia, ed ha perciò recato un valido ed autorevole contributo di idee e di precisazioni sull'importante argomento d'attualità.

Terra, mare, cielo

Dopo aver messo in rilievo lo sforzo gigantesco connesso alla rapida, travolgente vittoria delle nostre armi, l'oratore passò in esame le fasi altrettanto travolgenti della battaglia economica per la valorizzazione dell'Impero, e ricordò che i soldati, al momento del loro ritorno trovarono dopo meno di un anno dal loro ingresso in Addis Abeba, le strade già costruite e il porto di Massaua attrezzato modernamente. Ma se nella prima fase i trasporti automobilistici rappresentarono un impiego redditizio di capitali, divenute poi le esigenze dei rifornimenti meno pressanti, le condizioni mutarono e i costi non resero economico l'impiego di capitale.

Subentrò pertanto una crisi, la quale impose il problema dell'attrezzatura in rapporto alla progressiva messa in valore dell'Impero. Si trattava di assicurare al traffico linee fisse, e per quanto attiene al trasporto di passeggeri e di merci di valore l'Ala Littoria ha risolto uno degli aspetti più urgenti, quello della rapidità, oltre che della necessità, per l'esplorazione di alcune zone.

Gli è che i servizi marittimi richiedono la regolarità dei trasporti dai porti al retroterra e viceversa. Si è quindi provveduto alla creazione del porto di Assab, che gioverà a liberare i traffici dalla servitù di Gibuti, e costituirà il porto centrale dell'Impero.

Quando la strada Addis Abeba-Mogadiscio sarà un fatto compiuto, anche la Somalia entrerà nello sviluppo economico dell'Impero, che avrà in tal modo uno sbocco importantissimo coi Paesi dell'Oceano Indiano.

L'oratore esaminò quindi il problema della navigazione interna, mezzo meno costoso ma sempre obbligato alle condizioni geografiche. Quello fondamentale resta sempre il problema stradale, risolto fino a oggi in parte con il prodigioso sviluppo di 3500 chilometri. Le tariffe automobilistiche sono varie secondo le condizioni di percorribilità e secondo i costi del combustibile, il che incide sulla normalizzazione dei trasporti, specie per effetto dei ritorni a vuoto.

A questo punto il prof. Trevisani ha riferito sui vari progetti di costruzioni di linee ferroviarie, come mezzi di trasporto meglio adatti ad assicurare le regolarità dei trasporti in eventuale collegamento con le ferrovie degli altri possedimenti coloniali. Ma questo problema concerne rapporti di carattere politico che rimane fuori della competenza economica. A ogni modo l'interesse dell'estero a questi problemi nostri risulta evidente, se si tien conto che una società belga ha avanzato la proposta di costruire una ferrovia a scartamento ridotto Addis Abeba-Assab.

Fatto accenno al piano sessennale della valorizzazione dell'Impero l'oratore ha concluso mettendo in rilievo il fatto che S. E. Graziani ha avuto l'onore di vedersi sostituito da S. A. R. il Duca d'Aosta, e che il Duce stesso ha assunto il Ministero dell'Africa Italiana.

Un caloroso applauso ha salutato la interessante prolusione del prof. Trevisani, il quale ha invitato gli autorevoli camerati presenti a discutere i problemi da lui così efficacemente sollevati.

L'elevata discussione

La discussione che è seguita, svoltasi in un'atmosfera di sereno esame tra competenti, ha avuto un carattere eminentemente economico e tecnico insieme.

Il gr. uff. dott. Guido Segre, che ha preso per primo la parola, si è riferito ai costi del combustibile, ed ha contrapposto ad essi l'opportunità di sfruttare i giacimenti di ligniti, base per centrali termoelettriche e per linee ferroviarie elettriche.

Il Rettore Udina si è associato al gr. uff. Segre. A sua volta il gr. uff. Ara, visto che le tariffe ferroviarie sulle linee di Gibuti presentano costi più elevati che sulle autostrade, ha riportato l'esame sul problema stradale.

Il dott. Manni e il dott. Scala si riferirono ai costi del carburante e alla possibilità di utilizzare quello persiano evitando per tal modo il passaggio costoso attraverso Suez.

Il gr. uff. Perusino, attentamente ascoltato, ha esaminato il problema della navigazione interna, con speciale riguardo al corso del Nilo e in rapporto all'autarchia alimentare nell'Impero stesso.

A tutti ha risposto esaurientemente il prof. Trevisani, con rara competenza, suscitando alla fine vivi, rinnovati applausi.

Il relatore ha avuto parole di sincero plauso per il prof. Roletto, direttore dell'Istituto di geografia, che ha organizzato il ciclo. Hanno inviato la loro adesione, tra gli altri, il gr. uff. Morpurgo, il gr. uff. Sanguinetti, spiacenti di non poter intervenire.

Per il primo turno di riunioni si prevedono relazioni del gr. uff. Segre, dell'on. Coceani, del prof. Pugliese, del gr. uff. Perusino e di altre personalità. L'Istituto di geografia, nei limiti del possibile, cercherà di aderire alle richieste di inviti che gli pervenissero per le prossime riunioni.

Lieto evento in casa Host Venturi

Abbiamo da Roma:

La casa dell'on. Host Venturi, Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile, è stata allietata dalla nascita di un secondo robusto Balilla al quale vengono posti i nomi di Francesco Salvatore. All'on. Host Venturi e alla gentile consorte giungano i nostri più vivi rallegramenti con i più fervidi auguri al bimbo.

Corsi di preparazione politica

La Direzione dei corsi di preparazione politica comunica il seguente orario per oggi, martedì: 1.o corso, ore 19; 2.o corso ore 20 il dott. Carlo Scala terrà la sua lezione su «Tecnica dei trasporti e dei cambi con l'estero».

Nomina. Il giovane concittadino ing. Erno Vlach è stato nominato direttore della Centrale elettrica dell'I. N. A. a Bolzano. Vivi rallegramenti.

Contratto impiegati dell'industria

Le Unioni provinciali fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria comunicano: Si rammenta alle Aziende industriali che l'art. 13 del recente contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati dell'industria ha stabilito che «l'Azienda corrisponderà una tredicesima mensilità pari alla retribuzione mensile percepita dall'impiegato; la corresponsione di tale mensilità avverrà normalmente alla vigilia di Natale».

Si invitano pertanto le aziende industriali ad uniformarsi alla norma dell'articolo 13 del contratto su richiamato, corrispondendo la tredicesima mensilità, per intero, agli impiegati in servizio al 1.o gennaio 1937-XVI e in tanti dodicesimi, quanti sono stati i mesi di servizio compiuti nell'anno, agli impiegati assunti posteriormente al predetto 1.o gennaio, e ciò in quanto la 13.a mensilità, per il corrispondente anno, non sia stata già corrisposta.

La Befana per i figli dei ferrovieri. Anche quest'anno l'Associazione fascista ferrovieri e il Dopolavoro ferroviario organizzeranno per i figli degli organizzati la Befana fascista con la consueta larga distribuzione di doni. Si rende noto che le iscrizioni per gli aventi diritto alla Befana, come specificato negli appositi manifesti affissi in tutti gli impianti ferroviari, incominceranno domani, mercoledì dalle ore 16 alle 19

Licenza venditori ambulanti. Il Municipio invita tutti coloro che esercitano il commercio ambulante ai sensi dell'art. 1 della Legge 5 febbraio 1934-XII n. 327 con libretto-licenza rilasciato da questo Comune, a presentare entro il giorno 28 dicembre a. c., al Comune, col tramite del locale ufficio dei Sindacati provinciali fascisti dei venditori ambulanti (via S. Zaccaria 6), il detto libretto-licenza per l'applicazione sullo stesso del «visto» per l'anno 1938, qualora sussistano le condiioni prescritte in legge. A coloro che non avranno corrisposto alla presente disposizione verrà inibito l'ulteriore esercizio dell'attività commerciale e revocata la relativa licena.

La Mostra di Osvaldo Pickel

Il pittore Osvaldo Pickel, che espone da Michelazzi, giustamente suscitando ammirativi giudizi, appartiene a quel piccolo gruppo di artisti, educati a Vienna o in Germania, che dopo la guerra entrarono nell'ambito dell'arte italiana, conservando però certe caratteristiche di fine diligenza proprie alla loro educazione. Al contrario di molti nostri, che si sciupano col mutare indirizzo, se non ogni due mesi, per lo meno ogni due anni, il Pickel ha insistito nell'espressione d'arte in cui lo abbiamo conosciuto quindici o sedici anni fa: e dai modesti risultati che erano pur notevoli nei primi saggi del suo fare puntuale, è giunto, perseverando, a una compiutezza, a una nobiltà di espressione, che ognuno deve riconoscere. La sua piccola Mostra, dove tutto è così amorevolmente eletto, studiato e quasi miniato, si può affermare bella senz'altro. Fra i ritratti e piccoli ritratti, tutti pregevoli, basterebbe l'autoritratto a qualificare l'artista: tanto vi è puro e incisivo il disegno, nobile la investigazione della forma, sentito e penetrante il chiaroscuro che regola con sue velature la luce nel colorito parco e severo. Il disegno ha funzione predominante in tutta l'opera del Pickel; e nondimeno certe impressioni che egli raggiunge sono disegnative soltanto nella regola di proporzione con cui vediamo distribuito il soggetto, ma essenzialmente sono di colore, o meglio di psicologia del colore. Certi cieli e certi mari distesi, in tonalità calme e pallide, dànno una nota di solitudine indicibilmente austera: sono pitture immaginate in una profonda castità di sentimento. E la piccola veduta del golfo di Trieste, tutta a brevi tocchi vivi, che è in un canto della sala, non è troppo il chiamarla un gioiello. La grande perizia del Pickel, ed anche la sua affinatezza di sentire, sono palesi anche nei quadri di composizione, come il nudo femminile disteso e la svelta Susanna occhieggiata dai vecchioni: l'uno e l'altro ci riconducono forse un po' indietro nell'arte, alla fine del secolo decimonono, all'elegante estetismo, che nella Susanna traveste di moderno uno schema cinquecentesco. Ma la padronanza che l'autore ha dell'arte sua, il chiaro equilibrio dello spirito e dei mezzi, la distinzione della sua fredda limpidezza di stile, riescono convincenti e avvincenti anche in queste opere.

b.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
12 e 13 dicembre 1937	
Nati vivi	21
maschi 12, femmine 9.	
Nati morti	—
Morti	17
Matrimoni	—

Conferenza su Pascoli all'Associazione artiste e laureate

Venerdì 17 alle 18.45 avrà luogo nella saletta romana del Grande Albergo della Città, Riva III Novembre, una conferenza della gentile dott. Gabriella Cofieri su Giovanni Pascoli, organizzata dall'Associazione artiste e laureate, nella ricorrenza del venticinquennio della morte del poeta.

L'arch. Berlam alla Dalmatica

Giovedì 16 alla Società Dalmatica il comm. arch. Arduino Berlam parlerà sul tema: «Sebenico, il Tommaseo e le cascate del Cherca». All'interessante conferenza, oltre ai soci, sono invitati anche tutti coloro che si interessano di cose dalmatiche.

Riunione dell'Associazione Medica

Venerdì 17, alle 19.30, l'Associazione Medica Triestina terrà la [illegible] seduta scientifica col seguente programma: 1) Prof. E. Freund: Che[illegible]loidi spontanei disseminati (presentazione del caso). 2) Prof. [illegible] Levi: Pemfigo vegetante benig[illegible] (presentazione di un caso). 3) Do[illegible] C. Pierguidi: Manifestazioni ocu[illegible]ri nell'osteofibrosi deformante [illegible] Paget. Contributo clinico. 4) P[illegible] A. Dei Rossi: Su un caso di sordità dei nuclei bulbo-rotuberanziani del cocleare.

La segreteria dell'Artigianato invita tutti gli artigiani che non avessero ancora provveduto, a voler rimettere con la massima sollecitudine l'elenco del personale maschile di maggiore età, richiesto con la circolare n. 308 dd. 24 novembre. La notificazione riveste un carattere di particolare importanza ed è obbligatoria a norma di legge.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia del Teatro di Venezia domani al Verdi

La Compagnia dialettale del ...tro di Venezia, diretta da Al... Colantuoni, inizierà, viva... desiderata, domani sera un ... interessante di recite di ...medie goldoniane, allestite con ...rietà di costumi e scenari, di ...medie veneziane di Gallina, di ...ntuoni e di Simoni. Compa... di magnifico complesso arti... con Cesco Baseggio, Miche... la Seglin, Isa Pola, Bice Pa... il Baldanello ed altri che nel... ...corsa stagione veneziana al ...etti conseguirono tanto suc.... La prima sera, la Compa... rappresenterà «Le baruffe ...zotte» di Carlo Goldoni, la ...ita e pittoresca commedia che ... repliche e successi innume... in tutta Italia.

Milstein al Verdi

...cordiamo che stasera alle 21 ...luogo al Teatro Verdi l'annun... concerto del violinista Na... Milstein, il quale eseguirà ...poderoso programma con la ...borazione del pianista Mitt.... I soci della Società dei Con... hanno diritto al libero in...so.

...y Ditrix al Filodrammatico

...un repertorio divertentissimo, ...quale sono comprese parodie di ... celebri, caricature di tipi del ...scenico e della vita, la cele... fantasista internazionale Mary ...ix, che qui già raccolse lusin... successi al fianco di Spa... e nel Teatro all'aperto della ...ra del Mare, ha debuttato ieri ... Filodrammatico imponendosi ... spettatori coi pregi della sua ...squisita, del suo brio, della ...eleganza e della sua simpatia. ...Ditrix, che è una delle più si...cative vedette del teatro di ...tà, ha incatenato l'attenzione ... spettatori che l'hanno ripetu...ente e calorosamente applau... dopo ogni numero e l'hanno ...retta a concedere diversi bis. ...ne il resto dell'eccezionale pro...mma, comprendente le esibizio... delle «Follie Internazionali», ha ...olto larga messe di applausi e ...icolarmente ha impressionato ...rio Daresco nelle sue creazioni ...alli acrobatici nei quali eccel... le rare qualità di una «donna ...nte», i giocolieri acrobatici El... Chiesa, i cascatori comici Wes... Bros e le Sister's Gaby e An.... L'intero divertentissimo spet...olo oggi si replica.

Il coro del Dop. "Acegat,, alla Società dei Concerti

Il maestro Illersberg dirigerà ve... sera un concerto di musica ...onica vocale antica e moder... per il pubblico della Società ... Concerti. Esecutore dell'inten... programma contenente opere ...d'Ana, Ronato, Gorzanis, Ban..., Monteverdi, Pizzetti, Dalla...la, è il valoroso coro del Do...voro dell'«Acegat», che otten... com'è noto, un grandissimo ...esso al recente festival musi... di Venezia. La vendita dei ... a sedere s'inizia domani (via ... Borsa 2, tel. 42-52).

Il fachiro Aalabey al Dopolavoro Motociclistica. Domani alle 21, ...sede sociale, via Istituto 15, il ...iro Alabey terrà una spetta... di fachirismo. Seguiranno le ...sino alla una del mattino. A ...anotte una gradita sorpresa a ...tutti i presenti concorreranno ...ultamente.

VARIETA' E CINEMA

...16.30: Succ.: Comp. «Parata di ...tasia». Sullo schermo «La valle ... sete», con Giorgio O'Brien. Im...nte: «Tre strani amici», produ... Metro con Jackie Cooper.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

...ama Rossetti. 21: «Andrea Chénier» di U. Giordano.

Cinematografi:

...i. 16: Giovedì ultimo giorno di ...ine bianco», con Sonja Henie, ... Ameche. Venerdì «Fuoco liqui... Metro, con Franchot Tone, Mag... ...vans e Joseph Calleia.

...ale. 16: Succ.: «Anime sul ma...» con Gary Cooper, George Raft. ...nente: «L'adorabile nemica», ca...oro Columbia con Irene Dunne.

...or. 16: Succ.: «La danza degli ...ti», da un racconto di R. Ki.... Imminente: «Felicita Colom... dalla commedia di Adami, con ... Galli e Armando Falconi.

...e. 16: «Un dramma sull'Ocea...» grande film di controspionaggio ...segue: «Meraviglie nel mondo».

...mmatico (ex Corso). 15.45: «L'uo... visse due volte», con R. Bel... I. Jewel, M. Marsh. Varietà: ...ale successo Mary Ditrik e la «Follie Internazionali». Super...colo che tutta Trieste deve ve...

...17.15, 19.30, 21.50: «Primave...» film di tutte le bellezze, la ...dell'amore e dell'armonia, con ...tte MacDonald, Nelson Eddy.

...15: «Dopo l'uomo ombra» spet... giallo quanto mai delizioso, ...illiam Powell, Myrna Loy. Me... 1. Strepitoso successo.

...16: Ultimo giorno del film ...lone «Port Arthur». Domani: ...gge della foresta», il grande ... colori naturali della War...res.

...5: «Mayerling», l'atteso capo... degli Artisti Associati, con ... Boyer e Danielle Darrieux.

...16: «Gatta ci cova», con An... ...usco. Ingresso L. 1.

...ne. 16: «La jungla nera», gran...enture. L. 1.

... 15.30: «Amore in corsa», con ...Gable e Joan Crawford. L. 1.

... 15.30: «L'amore è novità», ...retta Joung. Un sentimentale ...o d'amore.

...30: «Simpatica canaglia» con ... Bartholomew, Jackie Cooper.

... 15.30: «Sogno interrotto», con ...le. Nuovo varietà De Rosè.

... 16: «Il fantino di Kent», con ... Powell e Jean Arthur.

...30: «Peg del mio cuore», con ... Davis e O. Stevens.

...30: «Ombra e luce», con Ol...chowa. Delizioso romanzo ...

... 16: «La donna del mistero», ...na Barrie, Gilbert Roland e ... Roque.

...15.30: «Il sergente di ferro», ...March e Ch. Laughton.

...0: «Senza rimpianto», dram... con Elissa Landi. Topolino.

...15.30: «Un grullo in biciclet...» il comico Joe Brown. Se... «Celiuskin».

... 15.30: «Fiat voluntas Dei», ...pianto Angelo Musco.

... 15: «Capitano Blood», co... Warner-Bros con Errol Flynn.

Trattenimenti:

...avoia. BAR dalle 21 tratte... danzante. CAFFE' pomerig...ra concerto.

...Riviera (Barcola). Dalle 21: ...mento danzante. Orchestra ...ta.

...Ristorante Dreher (via Giulia ...: 63-92). Tutte le sere con... la nuova grande TAVERNA. ...aumento sulle consumazioni.

Stasera "Andrea Chénier,, al Rossetti con Paolo Marion e Gilda Dalla Rizza

Il nostro pubblico attende con vivo fervore di sentire l'«Andrea Chénier» che sarà rappresentato stasera alle 21 precise al Politeama Rossetti, con gli insigni interpreti Paolo Marion, Gilda Dalla Rizza ed Enrico Molinari. Le altre parti sono state affidate ad artisti di valore. Dirigerà il chiaro maestro cav. uff. Mucci, direttore dei cori il comm. Ottorino Vertova; maestra da ballo e coreografia Britta Schellander. La scelta di questo complesso e il desiderio del nostro pubblico di udire quest'opera che non si rappresenta da molto tempo sulle nostre scene, richiamerà certamente a teatro una grande folla.

Per favorire il pubblico, la Direzione ha disposto che gli ingressi al loggione siano aperti già alle ore 19 per evitare assembramenti alle casse del teatro.

Domani seconda e ultima recita. La vendita dei posti a sedere ancora disponibili ha luogo alla Biglietteria Centrale, Corso Vittorio Em. III, 1 (Galleria delle Assicurazioni) tel. 94-88.

La mattinata della G. I. L. al Rossetti con «Fata Morgana» di Capri

Come annunciato, domenica prossima, alle 10.15 avrà luogo al Politeama Rossetti la grande mattinata lirica della Gioventù Italiana del Littorio, sospesa domenica scorsa.

Il complesso lirico del Comando federale composto degli organizzati distintisi nell'ultimo concorso filodrammatico, rappresenterà la fiaba musicale in 3 atti e 4 quadri «Fata morgana», libretto di G. Vitussi e musica di C. Capri. Si tratta di un'operina nuova, mai rappresentata in pubblico, che accoglierà certamente i favori del pubblico adulto e piccino che vi assisterà. E' una fiaba di carattere orientale in cui ha modo di spiccare anche la grande messa in scena allestita per l'occasione. Gli scenari sono stati preparati dallo scenografo Rossi su bozzetti del prof. Torelli, che ha pure disegnato i bozzetti dei costumi. La preparazione del complesso è stata curata fino ai minimi particolari e quindi tutto lascia prevedere che questa mattinata riuscirà una delle più belle manifestazioni del genere organizzate dalla G.I.L.

I biglietti saranno in vendita da domani esclusivamente alla Biglietteria centrale, corso Vitt. Em. III 1, e il giorno dello spettacolo alla cassa del Teatro.

L'Assemblea annuale della Società dei concerti

Oggi alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, ha luogo nell'atrio del Teatro Verdi l'assemblea annuale della Società dei Concerti, con il seguente ordine del giorno: Lettura del verbale dell'assemblea precedente; comunicazioni della presidenza; relazione finanziaria; relazione artistica; eventuali. I soci sono pregati d'intervenire.

Serata d'arte al Ferroviario

Il Dopolavoro ferroviario sta preparando per sabato 18 corrente una grande serata d'arte che farà certamente affluire nella vasta sala teatrale di piazza Vittorio Veneto gran folla di soci e famigliari. La filodrammatica «E. Duse» diretta dall'attore Giulio Rolli offrirà due bellissimi lavori di sicuro successo: «Il sogno di un mattino di primavera» di G. d'Annunzio e «Lumie di Sicilia» di L. Pirandello. I bravi filodrammatici, che con questa seconda serata artistica daranno un altro bellissimo saggio delle loro apprezzate qualità interpretative, stanno in questi giorni preparandosi sotto l'esperta guida del loro abile istruttore. Le prenotazioni dei posti si accettano già da oggi in segreteria nelle ore d'ufficio.

Orchestra dei filarmonici del «Dic». La prova d'orchestra indetta per questa sera resta sospesa, per il concerto Milstein. Prossima prova venerdì ore 20.45.

RADIO

Programmi del 14 dicembre 1937-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina diretta dal m. Luigi Malatesta. — 12.30 e 13.40: Musica varia: Orchestrina diretta dal m.o Gino Filippini. — 13.15: Valzer e ballabili. — 13.50: Presentazione di pagine inedite di Pirandello. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle PP. II.: «L'albero parlante», fiaba di Sam, musiche di C. F. Gaito. — 17.15: Concerto di musica da camera della violinista Lina Fagiuoli Giuliani. Al pianoforte il m.o Kurt Sober. — 18.45: S. E. prof. Giovanni Petragnani, direttore generale della Sanità pubblica: «La difesa igienico-sanitaria del popolo italiano». — 19.30: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Mario Salerno. — 20.20: Conversazione del presidente dei C. A. U. R., on. Eugenio Coselschi. — 20.30: Musica varia. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Hellera» (da «Adolphe» di Beniamino Constant), tre atti di Luigi Illica, musica di Italo Montemezzi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. — Indi: Eventuale musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 21: **«Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore»**, commedia in tre atti di G. Giraud. — 22.15: **Concerto** per due pianoforti eseguito dai pianisti Michele Lessona e Raissa Lifscitz. — Indi: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA onda ultracorta: 19: Musica varia e canzoni. — 19.25: Circolo Mandolinistico Senese. — 20.30: «In giro per il mondo» (dalla terra dei Faraoni al Paese del caffè), radiofantasia di Lucio Basilisco. — 20.45: **Mezz'ora di musica da concerto** violinista Carlo Felice Cillario, pianista Nunzio Montanari. — 21.15: «Dieci minuti alla fiera» scherzo radiofonico di Dino Falconi. — 21.30: **Canti della terra d'Italia** Orchestra diretta dal m.o Tito Petralia.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione B. Questa sera dalle 20.30 trattenimento. — Sezione C. Domani dalle 19 alle 23 trattenimento.

Chimici. Domani dalle 20 trattenimento.

XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 trattenimento.

Mercati Cittadini (via Crispi 7). Stasera trattenimento.

CLUB ALPINO ITALIANO

Stasera alle 19 lezione ginnastica presciatoria. Alle 20.30 seduta della Direzione.

L'Ente Comunale di Assistenza, per soddisfare in pieno i suoi compiti di soccorso agli orfani, agli inabili e ai disoccupati, conta sulla generosa consuetudine dei concittadini di elargire offerte come manifestazione di lutto o di gioia in tutte le circostanze liete o tristi.

ASTERISCHI

Stravaganze decembrine

Le stravaganze di questo eccezionale dicembre, si sono accentuate ieri mattina. Alle 8.20, dopo un lampeggiamento a mare e a monte e un brontolio grave di tuoni lontani, uno scroscio violento di pioggia si cangiò in una grandinata che picchiava sonoramente sulle tegole e sulle lavagne dei tetti, sulle lamiere dei negozi, sui cieli delle vetture tranviarie e delle automobili. La grandine cadde abbondante, ma sotto il rinnovato diluvio d'acqua si sciolse facilmente. Per tutto il resto della giornata continuò a piovere con brevi soste a gagliarde riprese. Un soffio di vento si levò sul tardi, ma ricadde, mentre di altra nuvolaglia si riempiva la volta serrata del cielo.

Nozze

Ieri nella Cappella di S. Teresa al Duomo di Fiume, mons. Torcoletti ha celebrato le nozze della gentile signorina Anna Schiavelli, sorella del nostro corrispondente da Fiume Giuseppe Schiavelli, con l'industriale fiumano camerata Giovanni Bucci. Cordiali auguri di felicità.

Corrispondenze e pacchi postali per Natale e Capodanno

Ad agevolare l'opera dell'Amministrazione postale durante il periodo delle Feste natalizie e di Capodanno, nel quale il traffico postale è molto intenso, si raccomanda al pubblico di scrivere ben chiaro l'indirizzo delle corrispondenze, aggiungendovi l'indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione e, per quelle dirette all'Estero, anche lo Stato.

Si raccomanda altresì di applicare i francobolli sulla parte anteriore delle corrispondenze — in alto a destra — onde renderne più sollecita la bollatura e di impostare i biglietti da visita e le cartoline illustrate, con francatura di cent. 10, 15 e 20, nelle apposite cassette che verranno a tal uopo collocate presso l'ufficio postale del Centro, il Succursale n. 3 (Capo di Piazza) e quello della ferrovia Centrale.

Con l'occasione si fa presente che quasi quotidianamente si rinvengono nelle cassette d'impostazione lettere e cartoline prive di indirizzo, le quali necessariamente devono essere passate ai rifiuti, nonchè molti francobolli staccatisi dalle corrispondenze perchè malamente applicati. Sta pertanto nell'interesse del pubblico di prestare al riguardo una maggiore attenzione, onde evitare che le corrispondenze stesse non arrivino a destinazione o siano gravate di soprattassa.

Considerato che l'impostazione dei pacchi postali subirà un sensibile aumento durante il prossimo periodo delle Feste natalizie e di Capodanno, si raccomanda al pubblico di includere nei pacchi, che vengono spediti, una copia dell'indirizzo del destinatario e di quello del mittente per evitare che, staccandosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi stessi non possano avere corso e debbano essere venduti o distrutti. Si fa presente inoltre la opportunità che le spedizioni dei pacchi siano eseguite in anticipo di qualche giorno per evitare l'agglomeramento di essi nella settimana di Natale, ciò che potrebbe cagionare ritardi nel trasporto e nella consegna ai rispettivi destinatari. E' anche raccomandabile che i mittenti, e particolarmente le ditte commerciali, impostino i pacchi stessi nelle prime ore della giornata ed in tempo utile rispetto alla partenza dei treni.

Prestito redimibile 5 p. c. Riscatto dell'imposta immobiliare

Si avvertono gli interessati, compresi gli istituti sovventori ed assicuratori, che fino al 31 dicembre corrente, potranno riceversi dai competenti uffici delle imposte dirette domande di riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare, purchè documentate della prova dell'avvenuto pagamento almeno delle prime cinque rate di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento.

L'assemblea impiegati amministrazioni di stabili

Tutti gli impiegati dipendenti da amministrazioni di stabili sono convocati domani, mercoledì, alle 20, nella sala delle assemblee dell'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio, via delle Zudecche n. 1, I, per la costituzione del Sindacato provinciale fascista degli impiegati dipendenti dai proprietari di fabbricati, ossia del nuovo organo specifico creato per la loro tutela sindacale. Data l'importanza della riunione, che sarà presieduta dal segretario nazionale avv. Crisanti, non sono ammesse assenze.

Convocazione Direttorio portieri. Il Direttorio del Sindacato provinciale fascista portieri è convocato nella sede sociale di via delle Zudecche 1, domani, mercoledì alle 13 per importanti comunicazioni. Presiederà la riunione il segretario nazionale avv. Crisanti.

Decesso. E' deceduto il cav. uff. Guglielmo Bernstein, che per oltre un trentennio è stato direttore della cancelleria della Corte d'Appello. Funzionario integerrimo e lavoratore instancabile, godeva meritate simpatie negli ambienti giudiziari e forensi. Le sue elette doti sono state ieri ricordate dal Presidente della seconda sezione civile della Corte d'Appello ed al sentito rimpianto si è associato per il Foro triestino l'avv. conte Quirini. Sentite condoglianze.

Monumenti sepolcrali. L'art. 41 del Regolamento dei Cimiteri comunali stabilisce che la concessione delle sepolture di I, II e III classe è subordinata alla condizione, che entro il termine di un anno venga presentato il progetto di un monumento, corrispondente all'importanza dell'ubicazione delle sepolture e conforme alle disposizioni date dall'Ufficio Lavori Pubblici. Ottenuta l'approvazione del progetto, il monumento deve essere eretto e ultimato entro il termine massimo di sei mesi. In seguito a una recente revisione delle sepolture di I, II e III classe, si è constatato che molte delle stesse sono prive di monumento. Ciò posto, il Municipio rende noto che, qualora entro il termine di un anno le tombe in questione non venissero dotate di un monumento, sarà applicato nei confronti dei contravventori l'ultimo comma dell'art. 41 e l'art. 132, i quali prevedono la revoca della concessione e il trasporto delle salme, eventualmente già deposte, in altra sepoltura, rispettivamente la loro inumazione nelle fosse comuni.

Le scalate di Comici illustrate all'Alpina

La guida alpina, nostro concittadino, Emilio Comici è un tale amabile dicitore, che l'ascoltarlo è un vero piacere anche per coloro che non vivono la passione della montagna, ch'egli, più che amare, adora, tanto da esserne geloso sino al volerla solo per sè, motivo per il quale, ai duetti o terzetti delle scalate, preferisce l'«a solo», ossia l'alpinismo solitario, del quale fece iersera per i non iniziati la cronistoria, citando i nomi dei grandi scalatori e delle loro temerarie imprese, concluse o con la vittoria o con la morte e spesso con la morte dopo la vittoria. Dopo il primo citato, il sedicenne Winkler, che nel 1887 creava a sè stesso un monumento imperituro superando tutto solo e per la prima volta la famosa fessura che porta il suo nome, e più tardi, percorrendo la parete ovest del Weisshorn, scompariva per sempre travolto da una valanga e rimaneva preda della montagna che più non lo restituiva, il Comici ricordò il Partscheller, lo Zygmondi, il Lammer il Meyer, il Kugy, il Dülfer, il Preuss, e venne poi a parlare della sua temeraria impresa della scalata, da solo, del famoso Campanile Basso, scalata di quinto grado, che egli compiva in sette ore raggiungendo la cima del picco, alta 350 metri. E tutto, con due metri di cordino, il martello e due soli chiodi e questi — disse l'oratore — non tanto per piantarli, quanto per udirne il tintinnio che gli ricordava il campanello delle vacche al pascolo.

E in ben altra perigliosa impresa il Comici si avventurava: quella di scalare da solo la parete Nord della Cima Grande di Lavaredo. Alcune bellissime proiezioni, comparendo sullo schermo e illustrando con la formidabile visione la parola dell'ardito scalatore, misero i brividi addosso a più di uno dell'affollatissimo uditorio, brividi che il conferenziere temperò con arguzie piacevolissime, per la spontanea fioritura delle frasi e per il loro tono di naturalezza.

In chiusa del racconto delle sue prodigiose avventure — delle altre il Comici non disse per non eccedere nella misura del tempo — il pubblico scattò in applausi più volte ripetuti. L'aspetto della vasta sala, tutta gremita di un pubblico di alpinisti, tra cui vi erano molte signorine, dava la misura della passione che alberga nella gioventù nostra per le maestose bellezze per la indicibile poesia e per gli ardimenti della montagna.

Il ballo del C. C. Saturnia si terrà domani nella Sala massima di via Coroneo 15. Per inviti rivolgersi al Comitato, presso Goeta, via Beccaria 9, p.t. (telefono 30-26) dalle 18 alle 20.

"Carso,, di Dario de Tuoni

E' comparso ieri un volumetto di liriche da lungo aspettato: «Carso» di Dario de Tuoni. E' anche questa volta una raccolta di sonetti, con quella novità e libertà di forma che il chiaro poeta concittadino ha introdotte nei suoi tanto lodati saggi recenti; e il soggetto, il Carso, il più misterioso e più affascinante dei nostri paesaggi, dovrebbe attrarre sull'opera anche più vasta attenzione di pubblico. L'edizione della Libreria E. Borsatti ha una nobile e dignitosa bellezza; e quanto al valore dei canti, che oggi salutiamo, ne diremo, naturalmente, un altro giorno.

«Alpi Giulie». E' uscito un fascicolo nuovo della rivista *Alpi Giulie*, pubblicata dalla Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano (Società Alpina delle Giulie). Il fascicolo è dedicato in gran parte all'attività sociale (i rifugi istituiti dalla Sezione, l'opera della Commissione Grotte, le conferenze e conversazioni, il concorso fotografico e le altre benemerite iniziative del sodalizio); ma vi si leggono alcuni spigliati articoli alpinistici. Il dott. Carlo Chersi, ad esempio, illustra il Monte Stol vicino a Caporetto sotto l'aspetto sciatorio, e la sig.na Eddy Muschi narra la prima salita della parete sud del Jalouz con Virgilio Zuani.

Cronache degli avvenimenti sportivi

L'incontro pugilistico Italia-Ungheria si svolgerà a Trieste il 9 agosto

ROMA, 13

Sotto la presidenza del segretario della Federazione, comm. Mazzia, si è riunita a Roma la Commissione tecnica della Federazione pugilistica italiana. Sono stati esaminati e discussi fra gli altri i seguenti argomenti e prese le seguenti deliberazioni: il presidente ha messo al corrente la Commissione tecnica del vasto programma internazionale che attende i nostri pugili nell'anno XVI.

Il programma internazionale

In gennaio la squadra nazionale sarà impegnata in Polonia e le squadre di Roma e Milano effettueranno vari incontri in Germania; per quanto riguarda l'incontro che la nazionale italiana deve svolgere contro la nazionale polacca il 13 gennaio è stato stabilito di designare a metà dicembre i componenti la squadra e eventuali riserve e di effettuare un breve allenamento collegiale.

E' stato approvato inoltre l'incontro che la squadra nazionale dovrà effettuare il 9 agosto p. v. contro la nazionale ungherese a Trieste e quello che dovrà essere disputato contro la nazionale svizzera in territorio svizzero tra il marzo e il maggio p. v.

Sono state quindi prese in esame le proposte per vari incontri che la squadra nazionale dovrebbe effettuare in Egitto, in Argentina e nell'America del Nord e quelle per una serie di incontri all'estero ai quali sono state invitate alcune squadre cittadine. E' stato stabilito inoltre di non ammettere ai campionati nazionali quei pugili che non hanno partecipato ai campionati di zona salvo in caso di provata forza maggiore, riferentisi a pugili che abbiano titoli tali da far ritenere la loro partecipazione utile ai fini sportivi.

I Venturi decaduti dal titolo

La Commissione tecnica, visto poi il comma C. dell'articolo 144 del Regolamento tecnico, ha deliberato di dichiarare Enrico e Vittorio Venturi decaduti rispettivamente dai titoli nazionali dei pesi leggeri e medio leggeri riconoscendo loro il diritto di priorità assoluta nello sfidare il detentore del titolo già da loro detenuto entro i tre mesi dal loro ritorno in Patria.

La Commissione tecnica inoltre ha deliberato in conseguenza di quanto sopra di aprire una competizione per il titolo italiano dei pesi leggeri e dei medio leggeri. Per la prima volta, ha designato ai competitori Otello Abbruciati, vincitore del torneo nazionale professionisti pesi leggeri, e Vittorio Tamagnini, già detentore dei pesi piuma e attualmente competitore per il titolo europeo dei pesi leggeri.

La riunione pugilistica al "Crda,,

Domani sera alle 21, nella sede del Dopolavoro «Crda» in via S. Francesco 5, avrà luogo l'annunciata riunione pugilistica che così vivo interesse ha destato fra gli sportivi. Oltre ai migliori esponenti del dilettantismo, che si batteranno per le selezioni provinciali del Campionato italiano, saranno di scena due giovani e valorosi atleti della categoria medio leggeri testè passati al professionismo: il triestino D'Isiot ed il veneziano Celegato, ex campione italiano e più volte nazionale.

Ecco il programma: Pesi gallo: Zorzenon-Poggi; pesi piuma: Mauro-Macovez; pesi medi: Giorgi-Vidonis; pesi medio leggeri: Brenci-Escher. Professionisti: Celegato contro D'Isiot, combattimento in sei riprese, guanti sei once.

La vendita dei biglietti si è iniziata già ieri presso la Segreteria del Dopolavoro «Crda» in via C. Battisti 3.

L'attività sportiva del Dopolavoro in una riunione della Commissione provinciale

In questi giorni si è riunita la Commissione provinciale sportiva dell'O. N. D. La riunione è stata presieduta dall'Ispettore di Zona dell'O. N. D. che prima di iniziare la discussione dei vari argomenti all'ordine del giorno, ha portato ai direttori tecnici il cordiale saluto del Federale ed il suo compiacimento per l'attività così brillantemente svolta in tutti i campi, dimostrando la piena efficienza sportiva del Dopolavoro giuliano.

In seguito, dopo una relazione dettagliata del presidente della Commissione sull'attività in corso, è stato preso in esame il calendario delle manifestazioni sportive sociali, intersociali, provinciali, zonali e nazionali per l'organizzazione delle quali sono state impartite le disposizioni di massima. L'Ispettore ha molto insistito sulla necessità che l'attività sportiva del Dopolavoro debba essere essenzialmente attività di massa, e dichiarando che il «campionismo» — per quanto utile — non rientra nei compiti dell'O. N. D. che non deve impiegare a favore di pochi eletti quei mezzi che invece devono essere equamente distribuiti, in modo che tutti gli associati ne godano i benefici.

Siccome il programma dell'attività sportiva dell'O. N. D. si presenta quest'anno veramente eccezionale, l'Ispettore ha fatto un appello alla collaborazione ed al senso di responsabilità dei vari direttori tecnici, affinchè ogni ramo della multiforme attività sia curato con ogni scrupolo ed assiduità.

In modo particolare è stato elaborato il programma di preparazione delle squadre che parteciperanno al concorso ginnico atletico nazionale che nell'anno XVI assumerà particolare importanza coincidendo con il congresso mondiale dell'O. N. D., sicchè ogni Dopolavoro provinciale è responsabile della propria preparazione non solo di fronte alla propria provincia, ma anche alla Nazione tutta che dovrà in questa rassegna dimostrare ancora una volta il suo primato nel campo dell'educazione spirituale e fisica della massa.

Ha infine raccomandato che venga subito iniziata l'attività delle squadre ed ha affidato ai singoli direttori tecnici il compito di seguire e di accertare la relativa preparazione tecnica e disciplinare.

Il congresso mondiale delle associazioni a carattere dopolavorista

ROMA, 13

E' stato reso noto il programma sportivo del Dopolavoro dell'Anno XVI. Il congresso del «Gioia e lavoro», cioè in altri termini il congresso delle istituzioni a carattere dopolavorista, convocherà a Roma centinaia di congressisti e dirigenti di organizzazioni di oltre 60 Nazioni.

Nel periodo del congresso avrà luogo il grande concorso ginnico atletico maschile e femminile. Oltre al concorso una interessante novità annunciata nel calendario è costituita dal raggruppamento delle manifestazioni: a Bologna nell'aprile il tiro a volo, la ginnastica agli attrezzi e la corsa campestre; a Roma nel giugno il concorso ginnico, una grande manifestazione remiera sul Tevere e al lido di Roma e campionato di tennis; a Como la manifestazione nazionale del remo; a Napoli nell'agosto i campionati femminili di atletica leggera, nuoto, scherma, palla a volo e pattinaggio; a Torino nel settembre i giochi caratteristici del Dopolavoro (bocce, tamburello, palla a volo, tiro alla fune, pallone elastico e al bracciale); a Milano nel settembre i campionati maschili degli sport agonistici (pattinaggio, atletica pesante, pugilato, scherma).

Ricco è il calendario schacchistico a manifestazioni nazionali e partecipazione di italiani a gare all'estero. Sono segnalate infine numerose manifestazioni di importanza nazionale.

Il calendario del canottaggio

ROMA, 13

Si è riunito a Roma il Direttorio della R. Federazione Canottaggio per studiare notevoli questioni tecniche che saranno rese note domani con comunicato ufficiale.

Nel corso della seduta è stato approvato il calendario per l'anno XVI ed è stato deciso di far svolgere i campionati italiani il 26 agosto a Milano o a Pallanza.

A Falcade e Sappada per Natale con il Dop. Cooperative. Ancora per pochi giorni sono aperte le iscrizioni per i convegni sciatori natalizi e di Capodanno che la Sezione sciatori organizza a Falcade con salite ai passi di Valles e S. Pellegrino e nella conca di Sappada. La partenza per Falcade seguirà alla vigilia di Natale nel pomeriggio, con comoda autocorriera. Quota lire 115 tutto compreso. Per Sappada la partenza seguirà il giorno 25 corrente alle ore 3.30. Quota lire 60 tutto compreso. Il ritorno di ambedue le gite seguirà il 26 corr. in serata. Iscrizioni e informazioni in sede, via Raffineria.

La Coppa Italia di calcio
Il sorteggio del prossimo turno

ROMA, 13

Mercoledì prossimo 15 corrente alle ore 16, come è già stato comunicato, nel salone dello Stadio del P. N. F., a cura del Direttorio Divisioni Superiori verrà effettuato il sorteggio per gli ultimi turni di coppa Italia. Al sorteggio potranno assistere i rappresentanti delle società interessate e i giornalisti.

L'inibizione a Carnera di combattere fuori d'Italia

ROMA, 13

Risulta all'«Informatore Sportiva» che la Federazione pugilistica italiana, visti i risultati dei recenti incontri disputati dal pugile Primo Carnera a Parigi e a Bucarest, ha inibito al pugile stesso di svolgere la sua attività agonistica fuori d'Italia fino a nuovo ordine.

Il crollo di un tratto del muro di cinta del giardino Basevi

Ieri, poco prima delle 19, con un sordo tonfo, è crollata buona parte del muro che dalla parte di via Paolo Veronese recinge il giardino Basevi. Il crollo, dovuto all'erosione del terreno per la pioggia, ha prodotto una breccia lunga una trentina di metri. Sul posto si sono subito recati i pompieri con un carro attrezzi, al comando del vicecomandante ing. Uxa. Dato che una donna, presente al crollo, asseriva che sotto le macerie si trovava un passante, i pompieri, noncuranti della pioggia che veniva giù a rovesci, si sono messi febbrilmente all'opera per dissotterrare il disgraziato. Ma sgombrate le macerie, non s'è trovata la benchè minima traccia di una pretesa vittima: l'allarme lanciato dalla donna era, per fortuna, infondato.

Sul posto s'è recata più tardi una commissione di tecnici dell'Ufficio tecnico municipale, col Podestà, per i rilievi del caso.

Per salite sul vaporetto cade in mare

Ieri, nel pomeriggio, verso le 19, udendo il fischio di partenza del caporetto di Capodistria, la villica Giovanna Stradina, di 87 anni, abitante a Villa Coseva, si precipitò con tanta fretta verso il natante che, invece di infilare il pontile d'imbarco, finì in mare. Da parte del personale di bordo fu subito soccorsa e tratta in salvo, ma comunque dovette rimandare la sua partenza perchè fu inviata all'Ospedale Regina Elena, ove, essendo tutta infreddolita causa l'improvviso bagno, fu posta a letto. Vi rimarrà finchè si sarà rimessa completamente dalla paura provata e finchè le sue vesti si saranno bene asciugate.

La "jota,, avvelenata

Ghiotta di cappucci acidi e di fagioli, ossia della zuppa nota a Trieste col nome di «jota», la casalinga Maria Fogar, di 39 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto n. 263, ieri tanta ne mangiò che poco mancò non dovesse scoppiare. Non scoppiò, ma, essendo stata la minestra condita con cotenne rancide di maiale e grasso andato a male, fu colta qualche ora dopo da tali disturbi addominali, che dovette farsi trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolta. I medici del pio luogo le hanno riscontrato sintomi di avvelenamento, non però tali da farle correre alcun pericolo.

L'infortunio di una vecchietta. Con l'autolettiga della Guardia medica, ieri sera, è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena la rivendugliola Giovanna Pitacco, di 70 anni, abitante in via Parini 5, la quale, presa da deliquio, era caduta producendosi una vasta ferita lacero-contusa all'occipite. I medici del pio luogo l'hanno giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

La gamba ustionata. Ieri, nel pomeriggio, domando un principio d'incendio sviluppatosi a bordo del motoveliero «Arengo», il marinaio Antonio Filich, di 49 anni, da Rovigo, si ustionò piuttosto gravemente la gamba destra, di modo che dovette recarsi all'Ospedale per le necessarie cure. Gli furono riscontrate ustioni di terzo grado guaribili in non meno di tre settimane.

Non si dice così...

Non si dice a una signora che essa ha bei denti. Sarebbe come rendere imbarazzato il suo sorriso. Un uomo di spirito la fa sorridere parlando d'altro. Non si chiede alle persone di buon gusto quale vermut, quale liquore, quale sigaretta preferiscano. Si offre quanto v'è di meglio. In fatto di sigarette si offre la *Macedonia extra* che è una perfetta fusione di grato gusto e di soave aroma.

Cronaca giudiziaria

La fine di quattro biciclette

(Tribunale penale) [illegible]

La cognata dell'evaso

(Tribunale penale) [illegible]

Assoluzione

(Tribunale penale) [illegible]

Un colpo di mazza

(Pretura penale) [illegible] la mazza a sfuggirgli di mano, bensì la grossa testa di ferro, la quale era stata mal fissata al manico.

Il Pretore, accogliendo la tesi della difesa, ha assolto il Machnich per insufficienza di prove.

Pretore dott. Palumbo; difesa avv. Freschi; cancelliere Formica.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pompeo, Giusto, Druso.

DECESSI (12 e 13 dicembre 1937-XVI): Sillani Alberto, a. 70; Vidmar ved. Sauli Cristina, a. 62; Vattovaz Matteo, a. 89; Lamacchia Ruggero, a. 75; Tont Alberto, a. 60; Valenti Edvina, a. 4; Jagosich recte Iaverscheg Antonio, a. 46; Kociancio ved. Sancin Caterina, a. 68; Rojac Mattia, a. 63; Umek Arnaldo, a. 15; Delvecchio ved. Petrucci Maria, a. 68; Crassi Francesco, a. 66; Kusterle ved. Stanich Teresa, a. 88; Pitacco Evelina, a. 2; Gallis Mario, a. 51; Taucer ved. Decleva Agnese, a. 73; Ferrante Enrico, a. 36.

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

(Segue nel Piccolo della Sera)

«ALA LITTORIA» S. A.

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 A Aut; 6.55 A Aut; 12.25 A Aut; 18.15 A Aut.

Pola: 5.20 A Aut; 5.34 M; 7.30 A Aut; 9.35 D Aut; 11.8 O; 13.30 A Aut; 16.15 D Aut; 18.50 A Aut; 20.35 A Aut.

Piedicolle: 6.52 A Aut; 9 A Aut; 12.10 A Aut; 13.45 M; 15.55 A Aut; 18.30 A Aut; 20 A Aut (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 0.15 M (solo feriale); 6.49 A Aut; 11.31 A Aut; 17.36 A Aut; 21.42 A Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 A Aut; 10.18 D Aut; 13.32 A Aut; 16.6 A Aut; 19.52 D Aut; 22.3 A Aut; 22.36 A Aut.

Piedicolle: 7.10 A Aut (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A Aut; 12.36 A Aut; 14.47 A Aut; 17.31 A Aut; 20.23 M; 21.17 A Aut.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio
Privati cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA pratica tutti lavori offresi prestaservizi. Via del Bosco 32, corte. 81396 A

RAGAZZA offresi tutti lavori, lunghi attestati. Istituto 44, portinaia. 81380 A

Richiesto personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERA per Milano, domestiche diverse Trieste, Roma, Torino, Napoli, Tripoli; signorina ambulatorio, cercansi, ottime condizioni. Torrebianca 24. 32211 B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca camerière, domestiche, vicemadri, prestaservizi, signorine. 48282 B

BAMBINAIA tedesca per Fiume cercasi. Indirizzo Piccolo. 81406 B

DOMESTICA bravissima, buoni attestati, cerca distinta famiglia per Roma. Ariosto 2, porta 6, telef. 47-37. 48264 B

DOMESTICA anziana, tutto fare, cercano coniugi soli impiegati. Offerte con servizi prestati. Cassetta 32199 B, Unione Pubblicità. 32199 B

DOMESTICA capace tutto fare, con attestati, cercasi. Carducci 6-II. 48299 B

DONNA servizio cercasi. Via Cristoforo Cancellieri 4. 48256 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 7 alle 12. Ugo Foscolo 40-II. 32235 B

PRESTASERVIZI cercasi, stipendio vitto. Rivolgersi Galatti 20, Pertusi. 32230 B

PRESTASERVIZI cercasi subito, ore da combinarsi. Presentarsi pomeriggio. Beccaria 5-I, destra. 81407 B

PRESTASERVIZI cercasi, 90 mensili, senza vitto. Via dell'Eremo 1, porta 6, angolo Piccardi. 81383 B

PRESTASERVIZI capace, mattina pomeriggio, vitto escluso, cercasi. Viale Regina Elena 41, porta 9. 48217 B

RAGAZZA pratica trattoria cercasi subito. Ginnastica 18, trattoria. 81401 B

RAGAZZE capaci cucinare, prestaservizi brave, attestati, cercansi. XX Settembre 12, portineria. 81394 B

TUTTOFARE capace cucina, ottimi attestati, cercasi per Roma. Beccheria 6, sesto, destra. 48267 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA 26-enne, orfano, licenza II e III grado, offresi ditta o famiglia, miti pretese. Indirizzare patentino 11665 fermo posta Parenzo (Istria). 32205 C

CONTABILITA' aziende lire 10 settimanali. Velocità. Precisione. Scrivere Cassetta 32237 C, Unione Pubblicità.

FALEGNAME giovane offresi qualsiasi riparazione. Nordio 9, carbonaia. 81398 C

GIOVANE 18-enne, qualsiasi lavoro ufficio, offresi alcune ore al giorno. Cassetta 32207 C, Unione Pubblicità. 32207 C

IMPIEGATA corrispondente concetto italiano tedesco francese cerca posto. Cassetta 32103 C, Unione Pubblicità.

INFERMIERA offresi anche notte. Foscolo 38, porta 7. 81410 C

INFERMIERA lunga pratica ospedale offresi. Paduina 4, portinaia. 32217 C

RAGAZZO 16-enne volonteroso, bella presenza, licenza avviamento commerciale, offresi subito. Indirizzo Piccolo. 48249 C

RAGIONIERE primaria forza direttiva trattazione affari svariati rami, lingue, disponente cauzione, referenze, cerca sistemazione adeguata. Cassetta 32102 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA distinta istruita, presenza, indipendente, capace cucito; conoscenza tedesco, occuperebbesi direzione casa, vicemadre, dama compagnia o governante persona sola distinta anziana. Referenze. Offerte dettagliate: Tessera postale 451521, fermo posta Gorizia. 32203 C

UNIVERSITARIO altri impieghi offresi lavoro ufficio anche ore. Cassetta 32185 C, Unione Pubblicità. 32185 C

24-ENNE offresi guardiano notturno o altro. Via Officina 10, Luigi Vragnas. 48257 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI lire 8, con garanzia. Via Diaz 15. 6612 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

A. SARTORIA primordine confeziona abiti, cappotti uomo elegantissimi, lire 100. Cozzi, corso Vitt. Em. 37. 32241 CC

MATERASSAIO esatto materassi 9, suste 15. Pasini, via Bramante 13. 48273 CC

PELLICCIAIO confeziona concia e tinge. Ceneky, via Bosco 18-III. 32218 CC

PITTORE assume qualsiasi lavoro mobili, serramenti, stanze, negozi. Veglia, via Ferriera 7. 47879 CC

SARTA bravissima confeziona subito mi vestiti 25, rimoderna vestiti cappotti ultimi modelli 40, elegantissimi cappotti facendoli nuovi. Zovenzoni 5-I. 32225 CC

SARTA capacissima, svelta, offresi a giornata. Paduina 3, terzo. 48269 CC

SARTA capacissima confeziona mantelli, tailleurs, abiti, prezzi modici. Leonarduzzi, via della Valle 8, quarto. 81404 CC

SMACCHIATRICE stiratrice perfetta, prezzi miti. XX Settembre 22, porta 34. 81382 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CONDUTTORE per trattoria con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 81405 D

DATTILOGRAFA veloce precisa cercasi. Offerte Cassetta 32229 D Unione Pubblicità. 32229 D

DATTILOGRAFA perfetta disposta trasferirsi Milano cercasi. Necessita bellissima presenza dovendo indossare modelli soltanto sabato pomeriggio. Indirizzare serie dettagliate offerte: Ditta Giuseppe Bello, via Cavallotti 2, Milano. 5717 D

DONNE che sanno trapuntare borse cercansi. Toti 7 A, Giacomo Fürst. 48251 D

GARZONA e ragazzette paganti sarte donna cercansi. Zovenzoni 5-I. 32225 D

GARZONA sarta uomo e mezza lavorante cercansi. Carducci 47 (corso Garibaldi). 81418 D

MEZZA lavorante e garzona sartoria uomo cercansi. Antonio Bianco, piazza Tommaseo 2. 48295 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Cunicoli 9, porta 2. 81379 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via dell'Istria 37, quarto, Matteisich. 81415 D

PORTINAI massima pulizia, entrata pronta, cercansi per casa signorile. Offerte, referenze: Cassetta 32197 D, Unione Pubblicità. 32197 D

RAGAZZA capace cercasi per lavoratorio fino donna. Indirizzo Piccolo. 81373 D

RAGAZZI 15-16-enni cerca negozio pollame. Toti 7 A, Fürst Giacomo. 48250 D

RITOCCO negativi a domicilio darebbesi a persona brava. Indirizzo Piccolo. 81375 D

SARTA donna finissima cercasi per negozio. Presentarsi dalle 15 alle 16. Via Crispi 42, pianoterra, destra. 48266 D

SEGANTINO capo cercasi per Fiume. Offerte: Kugy, casella postale 367. 81387 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

GIOVANE funzionario cerca presso distintissima persona sola camera pensione, ambiente signorile. Indicare pretese Cassetta 32226 E, Unione Pubblicità. 32226 E

MOBILIATA elegantissima, bagno, termosifone, possibilmente telefono, cerca distintissimo. Eventualmente vitto. Cassetta 32192 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE affittasi. Via Buonarroti 1-II. 9233 F

A. A. A. MATRIMONIALE e studio-salotto, signorili, bellissimi, centralissimi città, ogni comodità, bagno, telefono, ascensore, termosifone, cura vestiario, volendo vitto ottimo, affittansi distinti. Scrivere: Cassetta 12345 F, Unione Pubblicità. 12345 F

A. A. CENTRO matrimoniale divisibile ingresso scale, bagno, stufa, vitto conveniente. S. Nicolò 2-I. 81384 F

A. A. ELEGANTE ingresso libero, pensione, bagno. Bismondo 9-I. 32242 F

A. A. INGRESSO scale mobiliata grande affittasi. Milano 7-IV, destra. 48276 F

A. A. MOBILIATA elegante affittasi distinto. Venezian 4-III, sinistra. 6511 F

A. A. MOBILIATA pulitissima affittasi presso piccola famiglia. Vasari 7, terzo. 32219 F

A. A. STANZA bellissima mobiliata, semilibera, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 32222 F

A. CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Via Madonnina 11-I, sinistra. 81416 F

A. CENTRALISSIMA soleggiata, una due persone, volendo stanza pranzo, vitto, anche breve. Diaz 24, porta 5. 32221 F

A. INDIPENDENTE lussuosa, bellissima, uso salotto, stufa, affittasi distinto. Trento 5, terzo. 32240 F

A. MATRIMONIALE bella, grande, stufa, bagno, affittasi, con vitto, distinti. Via Lavatilo 5-III, destra. 32244 F

A. VUOTA soleggiata davanti, ambiente distinto affittasi. Crispi 74-II. 48260 F

CAMERA due letti pulitissima, volendo giorni, vitto. Gatteri 23, mezzanino. 32236 F

CAMERA mobiliata soleggiata e stufa affittasi. Tiziano 4, porta 7. 81395 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Media 24, porta 8, Contri. 81397 F

CAMERA con cucina oppure camera sola affittansi. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 81414 F

CAMERA mobiliata, volendo vuota, ingresso scale, telefono, bagno, riscaldamento. Piazza Borsa 14-II, sinistra. 48293 F

CAMERETTA mobiliata affittasi presso piccola famiglia. D'Azeglio 22 porta 17. 81372 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Ginnastica 35, mezzanino, destra. 48281 F

CAMERINO mobiliato affittasi operaio. Cecilia 13, porta 3. 81386 F

INDIPENDENTE matrimoniale, acqua corrente e stanza soggiorno, centro, affittansi, con vitto distintissimo. Indirizzo Piccolo. 48287 F

INDIPENDENTI cameretta mobiliata 60, vuota grande 70. Gatteri 45, porta 15. 48289 F

MATRIMONIALE con comodo di cucina, mobiliato, affittasi. Via S. Maurizio 11. 48294 F

MATRIMONIALE soleggiata, cucina, convenienza affittansi. Torsampiero 6, porta 12. 6610 F

MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, affittasi. Corso Garibaldi 11-II, destra. 48286 F

MOBILIATA bella, desiderando vitto, cura vestiario. S. Lazzaro 20, porta 13. 32209 F

MOBILIATA lussuosa entrata scale affittasi distinto. Paduina 13-III. 32223 F

MOBILIATA nuovissima, vitto, conforto, affittasi a distinto. Torrebianca 25, primo, sinistra. 48255 F

MOBILIATA pulitissima, cura vestiario, affittasi distinto. Commerciale 2-II, sinistra. 48265 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Solitario 13-II, destra. 81383 F

MOBILIATA ingresso semilibero, anche giorni. S. Francesco 34, porta 6. 81378 F

MOBILIATA soleggiata ariosa, una persona, affittasi. Sonnino 2, portineria. 48248 F

STANZA mobiliata moderna affittasi, bagno. Gatteri 42, porta 2. 81391 F

STANZA bene arredata due scapoli, eventualmente vitto. Vidali 13-IV, porta 34. 48278 F

STANZA due letti d'affittare. San Zaccaria 5-II, destra. 48259 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente presto, rivolgendovi via S. Francesco 4. 16000 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 81389 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia. Metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici 20 mensili. Rossini 14 (angolo via Roma). 10000 G

CALLIGRAFIA disegno stenografia pianoforte, italiano, anche per stranieri. Favi, Tarabochia 1. 48252 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 21 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 48247 G

INGLESE lire due dà lezione. Cassetta 32200 G, Unione Pubblicità. 32200 G

«MINERVA», XX Settembre 16. Scuole preparatorie agli esami di Stato. Doposcuola. 32243 G

SUPERFACILITAZIONI: Pianoforti (accordature), violini (prestansi). Solfeggio. Doposcuola. Vidali 12, Scuola. 9234 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BASCHINA celeste smarrita sabato sera. Piazza Ospedale. Indirizzo Piccolo. 48285 H

GIACCA bianca sci smarrita domenica XX Settembre tratto Rossetti. Mancia portandola XX Settembre 48, porta 5. 48283 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, camerino bagno completamente installato, stabile nuova costruzione riscaldamento autonomo, ascensore, ecc., affittasi per 1.o gennaio. Rivolgersi amministrazione de Puppi, via Carducci 27, telefono 75-29. 81345 I

APPARTAMENTO soleggiato 6 stanze, bagno, cameretta, anticamera, affittasi prontamente. S. Lazzaro 8, angolo Mazzini. 48262 I

APPARTAMENTO splendido affittasi, 4 stanze, 1 stanzetta, terrazza, tutto sulla via Carducci. Termosifone, ascensore. Rivolgersi S. Lazzaro 23. 48272 I

CAMERA e camerino con poca cucina affittasi a signora distinta. Piccardi 2 A, secondo. 48268 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. XXX Ottobre 5, primo. 32224 I

CAMERE due camerino cucina giardinetto, soleggiato, via Orlandini, affittasi 1.o gennaio. Silvio Pellico 1, sartoria. 32239 I

MAGAZZINETTO affittasi Bosco 9, Luciani 5. Pertot, Galleria Mercanti 5. 32213 I

QUARTIERE 2 camere cucina affittasi 140 mensili. Cauzione. Indirizzo Piccolo. 48234 I

QUARTIERE centro 4 camere cameretta cucina, scambiasi con 2 camere cameretta accessori. Indirizzo Piccolo. 81317 I

UFFICIO di tre stanze affittasi Valdirivo 32-I. Informazioni Irneri, Dante 7, telefono 3779. 48031 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 L

APPARTAMENTO di 10-15 vani più accessori per uso pensione cercasi per 1.o luglio 1938. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 32189 L, Unione Pubblicità. 32189 L

APPARTAMENTO in villa non lontano centro 6-7 stanze delle quali 3-4 per ricevimenti, garage, cercasi. Cassetta 32196 L, Unione Pubblicità. 32196 L

QUARTIERE 8 camere padronali più accessori, possibilmente casa moderna, oppure villa, cercasi. Offerte Cassetta 32194 L, Unione Pubblicità.

SPOSI cercano 2 camere cucina, possibilmente poggiuolo, prontamente, paraggi S. Giacomo. Cauzione. Dettagliare offerte Cassetta 32198 L, Unione Pubblicità. 32198 L

UFFICIO cercasi due camere accessori anche in compartecipazione con altro ufficio. Cassetta 32201 L, Unione Pubblicità. 32201 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

BAGNO scaldabagno lavandino doccia, due materassi lana vendonsi. Mobiliere Ponte 6. 81408 M

BANCO con marmi, macchine espresso, vetrina grande con lastre, adatto pasticceria, commestibili. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 32227 M

BERKEL semiautomatica, portata chilogrammi 15, piatto canale, perfetta, garanzia, vendonsi occasione. Vidali n. 6. 81211 M

BOLLITORE tre fiamme, stufa petrolio piccola, macchina cucire mano, apparato irradiatore «Superviolet», scatola pastelli vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48263 M

CAPPOTTO signorina forte e scarponi montagna uomo vendonsi. Guardia 24, terzo. 48280 M

COSTUME sciatrice vendesi lire 50. Settefontane 12, terzo, porta 13. 48297 M

CRICCO levata 10 tonnellate vendesi. Indirizzo Piccolo. 48254 M

FONOGRAFI, dischi Columbia, pagamento rate lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 1000 M

GIACCHE bianche cuoco usate vendonsi. Ghirlandaio 27-I, sinistra, Goitan. 81381 M

GRAMMOFONO (marca) fortissimo, dischi, macchina scrivere 120, portatile seminuova 600, due binoccoli, urgentemente vendonsi. Battisti 13, porta 8. 48271 M

MACCHINA rimagliatrice vendesi occasione. Poduie, mercerie, via della Zonta 2. 32215 M

MACCHINE cucire Necchi rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 13. 48296 M

MANTELLI (2) usati signora bassa statura, vestito lana, collare pelo, vendonsi. Via Canova 2, porta 6. 81374 M

MATERASSI adatti sposi, lampadari, chincaglierie, utensili cucina vendonsi. Piazza Goldoni 10-II, sartoria. 81377 M

MATERASSI lana due vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6613 M

PELLICCIA lapin nero 450 vendesi. Via Coroneo 1, porta 4, 15-16. 81390 M

PELLICCIA uomo castorino ottimo stato vendesi occasione. Linda, Gallina 4. 81411 M

PELLICCIA uomo valore 22 mila vendesi prezzo occasione. Ore 12-16. Indirizzo Piccolo. 48253 M

PELLICCIA Bisan donna, buonissimo stato, vendesi occasione. Olivetti, via Zudecche 2-II, visitare dalle 16-17. 32231 M

PELLICCIA uomo seminuova, lenzuola copertori, fonografo valigia, salon, pelli muflon, stoffa damascata, vasi giapponesi, coppe champagne, argenteria vendonsi. XX Settembre 80-III, sinistra. 32214 M

PULEGGE, assi, bombole ferro ghisa vendonsi. Molino Ferrena, Visinada, Istria. 81413 M

RADIO perfetta vendesi. Rivolgersi ore 20-21. Bar Crismani, XXX Ottobre-Valdirivo. Al banco. 48292 M

RADIO Philips 5 valvole vendesi 300. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 48279 M

RADIO tre onde recentissima vendesi qualsiasi prezzo. Sonnino 4-II. 32234 M

RADIOAMATORI, ricorrete, meditando preventivi, perfezione riparazioni, applicazione onde corte, scale parlanti, provavalvole, ecc. Attrezzato laboratorio fiducia Ditella, Mazzini 44, interno. Ritagliate indirizzo. Visitateci. 81244 M

SCALDABAGNO quasi nuovo marca Vaillant vendesi occasione. Piazza Carlo Alberto 4. 81393 M

SMOCKING finissimo statura 1.70, volpe naturale occasione vendonsi. Caprin 2-III, sinistra. 81400 M

TAPPETO Argaman 2.50 per 3.50 perfetto vendesi. Portinaia Belpoggio 4. 81392 M

TAPPETO persiano corsia 5 m. vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 81402 M

TAPPETO persiano Samarkand 2.50 per 1.40; scialle Cachemires; vassoio antico miniato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48300 M

TORNIO prismatico, due piccoli, diverso macchinario officina, vendonsi. Cunicoli 6. 32245 M

VESTITO sera modello taffetas nero vendesi occasione 300. Indirizzo Piccolo. 48261 M

VOLPE argentata originale Canadà, nuovissima vendesi occasione. Bar Borsa, via Cassa Risparmio. 48298 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

COMPERO privati quadri antichi moderni anche cattive condizioni. Dettagliare. Cassetta 32206 N, Unione Pubblicità. 32206 N

SE occasione acquisterebbesi macchina Singer per sarto, possibilmente seminuova. Offerte dettagliate entro ore 15. Cassetta 32195 N, Unione Pubblicità.

TAPPETO orientale buono stato, servizio caffè, tè, argento antico, comperansi. Offerte Cassetta 32190 N, Unione Pubblicità. 32190 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. ARRIVI nuovi, salotti, matrimoniali, prezzi convenientissimi. Türk, Battisti 12. 32216 NN

A. A. A. MOBILI moderni Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 48274 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro. Persuadetevi! Via Crispi 39. 48270 NN

A. TAVOLINI sedie per bar cercansi. Indirizzo Piccolo. 32228 NN

«ALABARDA», mobili, via Rossetti 4, assortimento, buon gusto, convenienza. 32210 NN

ARMADIO e mobili diversi vendonsi occasione. Piazza Goldoni 10-II, sartoria. 81376 NN

CREDENZA, tremò, tavolo, canapè, radio vendonsi. Indirizzo Piccolo. Dalle 11-15. 81409 NN

CUCINA nuova vendesi occasione ritiro ordinazione. Molinovento 35, falegname. 81412 NN

CUCINA finissima, altra lussuosa, vendonsi occasione unica. Crispi 51, falegname. 32238 NN

PIANINO nero, corde incrociate, ottimo stato, vendesi. Slataper 6-II. 81371 NN

STANZA una persona, modernissima, vendesi occasione. Udine 37, porta 10. 81370 NN

TAVOLINI 4 rotondi modernissimi, dosatore caffè per bar vendonsi. Crispi 9, secondo, destra. 81403 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 50 la parola. Min. L. 5.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Orficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

[illegible] Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISTASI oro, brillanti, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 32220 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PERSONALE adatto acquisizione, indicazione affari, cerca primaria Compagnia assicurazioni. Indirizzo Piccolo. 48291 P

PERSONE introdotte ambienti militari, statali, cercansi. Redditizio incarico. Indirizzo Piccolo. 48290 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA tre marce vendesi. Telefono 67-56. 32233 Q

CAMION 18 BLR ribaltabile rimesso tutto nuovo vendesi causa affari di famiglia, prezzo d'occasione. Marsich, Economo 12, telefono 58-17. 48288 Q

509 torpedo ultima serie ottimo stato vendesi. Pietro Stralego, Sanvincenti. 48258 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ABBAZIA vendesi causa morte proprietario negozio avviatissimo generi alimentari Corso. Informazioni Villa Franco 246. 1672 R

BAR centrica posizione, spese minime, vendesi lire 30.000. Informazioni: Caffè Adua, ore 16-18. 81417 R

BAR piccolo avviatissimo, cedesi vendesi, facilitazioni pagamento. Vera occasione. Caffè Sanità, Sandro. 81399 R

IMPIEGATI anche privati concedonsi immediati prestiti. Ovunque. Assicurasi riservatezza. Cassetta 31471 R, Unione Pubblicità. 31471 R

IMPIEGATO grande industria, ammogliato, cerca professionista disposto assumersi pagamento pendenze cambio rimborso rateale interessi onorari. Cassetta 32204 R, Unione Pubblicità.

INDUSTRIA bene avviata vendesi causa altri impegni. Cassetta 32061 R, Unione Pubblicità. 32061 R

NEGOZIO articoli casalinghi rilevere bbesi. Scrivere Pirazzi, Santa Lucia 4, Padova. 5710 R

RIVENDITA tabacchi prenderebbesi in consegna. Rivolgersi via Solitario 6, portineria. 81385 R

SALONE misto vendesi o affittasi, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 48275 R

SALONE barbiere parrucchiere con macchinari, minime spese, avviatissimo, vendesi centro. Rivolgersi Caffè Carducci 32, ore 9-12. 32232 R

8000 per tre me[illegible] mo credito [illegible] Cassetta 32193 R [illegible]

30.000 intavolazi[illegible] cansi, esclusi m[illegible] R, Unione Pub[illegible]

Acquisti e vendite case
cent. 60 la parola [illegible]

CASA Gorizia [illegible] nette, causa pa[illegible] Ziani, Cavour [illegible]

CASETTA o app[illegible] lire 10.000 cerc[illegible] 32202 R, Unione [illegible]

VILLA conforto [illegible] stino vendesi. [illegible] lefonare 59-00.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola [illegible]

SPORT inverna[illegible] Valdaora-Rasun[illegible] Prezzo lire 20. [illegible]

Matrimoniali
cent. 70 la parola [illegible]

SPOSATEVI fel[illegible] te pel vostro be[illegible] faggiose offerte [illegible] tele gratuitam[illegible] Varese.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **MUCCHIUT** e congiunti, commosse e riconoscenti per l'indimenticabile dimostrazione di affetto e di stima data al loro caro Estinto

Rodolfo Mucchiut

ringraziano quanti vollero partecipare al loro grande dolore.

Gradisca d'Isonzo, 13 dicembre 1937 - XVI.

Il giorno 10 dicembre chiudeva la sua nobile esistenza

Bernardo Wechsler

Ne dànno il tristo annunzio, a tumulazione avvenuta, il desolato figlio **FERNANDO** in unione a **MARIA PLESCO** ed a nome pure di tutti i parenti (assenti).

LUCIA JERAN

spirò serenamente ieri dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, lasciando nel dolore il marito **GIACOMO**, i figli **cap. ROBERTO** (assente), **MILA** e **VITTORIO**.

I funerali seguiranno oggi martedì 14 corr., alle ore 14, partendo dalla casa n. 51 di via delle Querce.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

La costernata consorte **RITA STANCICH** in unione alle figlie e parenti tutti, partecipa con grande dolore la morte del suo adorato

MARIO RAZZA

Ing. Navale

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 corrente alle ore 15.30, partendo dalla via dell'Orologio n. 6.

Trieste, 14 dicembre 1937 - XVI.

Prem. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La Ditta **TERMOTECNICA** partecipa con grandissimo dolore la morte del suo dirigente tecnico

ING. MARIO RAZZA

avvenuta dopo brevissima malattia il giorno 13 corr.

Trieste, 14 dicembre 1937 - XVI.

Ieri dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi spirò circondata dall'affetto dei suoi cari

CATERINA ved. SANZIN

I desolati figli **MARIA** in **IAMAN**, **ANNA**, **PINO**, **CANDIDO**, **NINO** in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero e amarono.

I funerali seguiranno oggi martedì 14 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa N. 153 di via dell'Istria.

Trieste, 14 dicembre 1937 - XVI.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Il segreto delle Sette Chiese

13 — Mario Garguto

— Chi è quella signora anziana, seduta a destra della signorina Rudolph?

— E' donna Ezelina, la moglie del pastore.

— E quella signora, la seconda in quinta fila, vestita di nero?

— La signora Lia Levi.

— Grazie.

— Prego. Perchè me l'ha chiesto?

Ma Taleti, ormai sulla porta, ne approfittò per uscire senza rispondere.

Vide davanti a sè, come un'improvvisa apparizione, la chiesa di San Lorenzo in Lucina, con il bel campanile a tre piani di doppie bifore. Pensò di entrare, sia pure per un momento solo, per rifarsi col suo sentimento religioso.

VII.

Giovedì 14-8-1921, sera.

La vecchia madre di Franco Martina era addirittura sconvolta e angosciata per l'assenza del figlio. Grosse lagrime sgorgavano dai suoi occhi cavi ed opachi, rigavano le sue guance infossate e rinsecchite. Piangeva e balbettava. Le tremava il mento, convulsamente, contro il labbro superiore, biascicava parole nella bocca sdentata non tutte comprensibili, aveva negli occhi una enorme commovente paura. Un senso acutissimo di ansia e di materna preoccupazione. Diceva, e insisteva, che al figlio doveva essere accaduta chi sa quale grande disgrazia. Con gesti nervosi delle mani ossute, con la disperazione di chi pensa di non essere creduto, con ostinazione incrollabile protestava l'innocenza del figlio.

E Taleti non aveva potuto sapere altro da lei se non questo: che suo figlio era innocente, che qualche disgrazia doveva essergli accaduta, che forse era ancora in pericolo.

Taleti se ne andò commosso e perplesso.

Ma ora, sulla strada, camminava lentamente, rimuginando controversi pensieri. Ad un tratto tutte le lampade si accesero. Era sera.

Colpevole, si chiedeva, o innocente? In pericolo o fuggiasco?

Ad ogni buon fine decise di trasmettere a tutte le Questure del Regno i connotati e le fotografie di Franco Martina.

Per un'ora vagabondò svogliatamente da un albergo ad un altro, chiedendo se vi fosse stato, giorni addietro, un certo Rudolph, a cercare qualcuno. Chi sapeva che Rudolph era stato assassinato, per averlo letto sui giornali, lo guardava con sospettoso interesse.

Entrò infine nel Grande Albergo della Corona di Ferro, un lussuoso ritrovo dell'alta società. Stava appunto parlando col segretario, che fu avvicinato da un signore anziano ed elegantissimo.

— Vuole sapere se l'ingegner Rudolph è stato recentemente in questo albergo a cercare qualcuno? Circa una settimana fa è venuto a farmi una visita.

Taleti fissò in viso con calma lo sconosciuto. Era questi alto, scuro di pelle, calvo quasi del tutto. Aveva una grossa faccia ovale, orbite grandi lievemente rugose, occhi calmi, innocui. Vestiva con eleganza accurata, traspirava da tutti i pori l'aria inconfondibile del grande milionario. Compitissimo nei modi, vigilato nel vestire.

— Sì, desidero rivolgerle alcune domande.

Si appartarono in un angolo del salone, sedettero attorno a un tavolino di noce. Lo sconosciuto si presentò subito.

— Voislav Simunov.

— Che cosa voleva da lei l'ingegner Rudolph? — gli chiese subito Taleti.

— In considerazione della strana morte dell'illustre scomparso, devo supporre che lei faccia parte della polizia?

— Sì. Taleti, commissario di pubblica sicurezza.

— In questo caso specifico, parlerò senza riserve. L'ingegner Rudolph era venuto a chiedermi un prestito, che gli sarebbe occorso per la preparazione di non so quale sua nuova scoperta. Sono stato tentato, per un momento, di accontentarlo; ma, in seguito ad altre considerazioni, ho finito per rifiutare. Come vede, — aggiunse con un sorriso, dopo una breve pausa — oggi non posso pentirmi di un tale rifiuto.

— Per quale motivo ha respinto la richiesta di Rudolph?

— Perchè si trattava di un prestito d'una certa importanza; e non avendo io una notevole preparazione scientifica, non mi sono ritenuto in grado, in quel caso specifico, di giudicare sull'investimento del mio denaro. D'altronde, conoscevo il Rudolph pochissimo.

— Qual'era la cifra esatta richiestale?

Un'ombra passò negli occhi di Simunov; evidentemente si domandava se doveva rispondere sinceramente o no. Ma fu un attimo, e, riacquistata tutta la sua disinvoltura, rispose:

— Trecentosettantamila lire.

— E come ha conosciuto Rudolph?

Ancora un attimo di perplessità, subito vinto. Sulle sue labbra spuntò il più cordiale sorriso.

— Oh, del tutto incidentalmente. Ci siamo trovati insieme su una panchina del Pincio e siamo rimasti a chiacchierare per un bel pezzo. Ho sentito subito per lui una vivissima simpatia. La mia sorpresa è stata grande quando ho saputo che conversavo con un notissimo scienziato. Questo è accaduto circa un mese e mezzo fa.

— E da allora non l'ha più rivisto?

— No, fino a giovedì scorso, quando è venuto a chiedermi quel prestito. Lei capirà, che non si presta una cifra, in un certo modo considerevole, a persona che si conosce così poco, anche se si tratti, come nel caso specifico, di persona notevolissima.

Per Voislav Simunov, buon uomo slavo, ogni cosa era un caso specifico.

Vi fu una lunga pausa.

— Vuole dirmi, se non le dispiace, quale è la sua professione?

— E' stata quella di commerciante di gioie e di metalli preziosi. Ma ora mi considero in pensione. Mi occupo solo ogni tanto di qualche affaruccio, quando me ne capita l'occasione. Ho abbandonato gli affari da un anno, vivo a Roma in questo albergo e più spesso a Bracciano, nella mia villa. Mi dedico alla coltivazione di piante esotiche e rare. Ho una serra veramente meravigliosa.

Trasse un astuccio di sigari Avana e ne offrì a Taleti. Ordinò due bicchierini di maraschino.

Aveva modi estremamente cortesi e gentili.

Taleti parlò di piante grasse con competenza, giacchè anche lui aveva una piccola serra nel suo giardino della Valle delle Camene. La conversazione divenne subito viva e cordiale.

Quando si levò per andarsene, sembravano già due vecchi amici. Simunov lo accompagnò fin sulla porta, lo salutò cordialmente, insistette nell'invito già fattogli di visitare a Bracciano la sua serra di piante esotiche e rare. «Vedrà, una vera meraviglia, una gioia!».

Taleti accettò l'invito.

Ma quando fu sulla strada, tutta la sua attenzione ritornò a Rudolph. «A quest'ora sarà già sotterra. — si disse con un sospiro — Il pastore e tutti gli altri saranno ritornati nelle rispettive case, ognuno edificato dalla cerimonia funebre».

Pensò di andare a trovare Elena, ma decise di passare prima da Simeone Levi, che abitava lì vicino.

L'ebreo aveva una casa arredata con sfarzo. Taleti fu ricevuto in salotto e trattato con ostentata freddezza. Gli fu offerto un liquore. Taleti rifiutò, Simeone Levi non insistette.

Sebbene alquanto più giovane di Abramo Cassin, era il socio più importante della ditta, evidentemente più energico e più autoritario.

Aveva modi decisi, volto secchissimo, guance scavate. Serbava tuttavia qualcosa di signorile: accurata eleganza, capelli impomatati e lucidi, unghie a punta ben curate. Ma soprattutto colpiva di lui lo sguardo: aveva negli occhi acquosi qualcosa di bieco e [illegible] gente.

Taleti affrontò subito, senza [illegible] guardi, la questione che gli [illegible] a cuore. Quell'uomo gli ripugnava [illegible] non sentiva per lui nessuna [illegible]patia. I modi autoritari e forse [illegible] quanto insolenti di Simeone [illegible] non avevano presa sul giovane [illegible] commissario, avvezzo invece a [illegible] sentire la sua influenza, [illegible] in maniere più cortesi.

— La polizia desidera conoscere [illegible] come lei ha impiegato il suo tempo [illegible] dalle due alle tre pomeridiane [illegible] l'altro ieri, martedì.

— Mi si chiede un alibi che [illegible] escluda da ogni sospetto sulla [illegible]te di Rudolph?

— Perfetto.

— Ebbene, le dirò che sono solito [illegible] schiacciare un pisolino, dalle [illegible] alle quattro pomeridiane, ogni giorno. Per tutti i delitti che avvengono in queste due ore, io ho [illegible] un alibi.

— Lei, allora, è rimasto a casa sua? — riprese Taleti, senza [illegible] vare l'ironia delle parole di Levi.

— Sì. Ripeto: per il solito pisolino.

— Può provare quello che afferma?

(Continua)